IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore [illegible] Il Supplemento [illegible] della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. [illegible], edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.60. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino [illegible] 10; mattino e sera f.chi 18.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col [illegible] di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible]; comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.25 Trieste, Martedì 3 Gennaio 1899. Oggi: S. Genoveffa. — Domani: S. Tito B. N. 6204

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Abissinia. - La difesa dell'Eritrea. ROMA 2 (N). L'„Agenzia italiana" conferma le buone notizie dall'Africa. Smentisce poi che il negus avesse domandato di assumere il protettorato su Raheita.

ROMA 2 (N). Le forze di cui dispone presentemente il governo nell'Eritrea sono le seguenti: sei battaglioni di indigeni di seicento uomini ciascuno; un battaglione bianco di circa cinquecento uomini; due batterie indigene di 12 pezzi ciascuna con 300 uomini; uno squadrone di cavalleria indigeno; un corpo di camellieri con 150 uomini; e la milizia mobile, che all'occorrenza può fornire un contingente di 3200 uomini. I quattro forti principali scaglionati sull'altipiano sono quelli di Adi-Ugri, Saganeiti, Asmara e Keren, che presentemente sono in completo assetto di difesa e forniti d'acqua, di vettovaglie e munizioni in modo da poter resistere senza sacrifici, per un periodo di oltre tre mesi.

Gli avvenimenti in Ungheria — Le trattative fra i partiti — La vertenza Banffy-Horanszky. BUDAPEST 2 (N). La legge Tisza non verrà presentata per ora alla Camera, perchè non essendo stato ancora eletto il presidente, essa non potrebbe venir sottoposta alla discussione. L'opposizione non impedirà più a lungo l'elezione del presidente, perchè l'Estrema Sinistra ha l'intenzione di presentare la proposta di metter in istato d'accusa il gabinetto Banffy e perchè anche per la discussione di questa proposta è necessario che la presidenza della Camera sia costituita. Le speranze nutrite dall'opposizione che lo Stato non avendo diritto a riscuotere le imposte non votate dal Parlamento, non incasserebbe i denari necessari per l'amministrazione non si sono punto avverate e l'agitazione in questo senso non ha avuto alcun successo. I seguaci del partito liberale fanno anzi ostentatamente ressa alle casse degli uffici imposte per versare le imposte per tutto l'anno corrente.

Anche dai vari comitati giungono notizie le quali dicono che l'incasso agli uffici delle imposte proceda senza interruzione e senza speciale eccitamento ai contribuenti.

Parecchi giornali della sera pubblicano notizie addirittura fantastiche su tentativi per addivenire ad un compromesso fra i partiti della maggioranza e dell'opposizione. Queste supposizioni del tutto infondate sono state suggerite dalla partenza improvvisa del barone Banffy per Vienna. Il vero motivo dell'andata del presidente dei ministri a Vienna sarà che prima del suo duello con Horanszky egli vuole riferire al re sulla situazione in Ungheria. Banffy ritornerà appena domani da Vienna. Dopo il suo arrivo si batterà alla pistola ancora nella mattina con Ferdinando Horanszky. Il duello avrà luogo alle condizioni seguenti: Duplice scambio di palle; pistole con canne liscie, distanza venti passi, senza avanzata.

— Si dice che non si avvererà la previsione che l'ex-presidente della Camera, Szylagyi parlerà alla Camera. Egli si sarebbe deciso a non prender parte almeno per ora alla discussione, visto che il suo intervento presso il partito dell'indipendenza, che tante volte si richiamava a lui, non ha avuto alcun successo.

Circa le trattative che alcuni membri del partito liberale si danno cura di continuare, però con poca probabilità di buon esito, con i dissidenti liberali e con il partito nazionale per conchiudere una tregua parlamentare, si comunica che l'opposizione non insiste più sulla condizione che nel nuovo gabinetto che si formerà dopo il ritiro di Banffy non debba entrare nessun membro del gruppo parlamentare Tisza.

Il conte Stefano Tisza avrebbe del resto dichiarato spontaneamente di non voler far parte del nuovo governo e si crede che anche Colomano Tisza avrebbe accettata senz'altro questa condizione. Come circostanza degna di nota è da rilevarsi che tutte queste trattative, nelle quali oltre che dell'accordo parlamentare si discute anche dell'esistenza del gabinetto Banffy, vengono condotte senza la cooperazione e senza l'assenso del presidente dei ministri.

La politica dei giovani czechi. BRUNA 2 (N). Il deputato giovane czeco dott. Stransky continua a pubblicare in un giornale di qui la serie di articoli sulla situazione parlamentare e politica e commenta il cambiamento avvenuto negli ultimi anni nella tattica del partito giovane czeco. Egli scrive fra altro: „Fino a tanto che i deputati czechi potevano sperare che gli avvenimenti sarebbero stati più forti dei piani del conte Thun, non era necessaria una modificazione dei nostri rapporti col presidente dei ministri e con gli altri partiti. Ora però le condizioni sono mutate. L'opposizione è decisa a continuare, o, più esattamente, a riprendere l'ostruzionismo con maggior violenza di prima. Perchè dobbiamo noi impedirglielo, perchè dobbiamo noi attraversare i suoi piani? A che ci serve la maggioranza parlamentare, se il governo non è parlamentare? In queste condizioni è da augurarsi che l'anno 1899 trovi i deputati del popolo czeco su di una via chiaramente tracciata, in condizioni nettamente definite e quindi non turbate nè da promesse nebulose nè da piani sfumati del governo. *Aut, aut!*

La posizione del conte Thun. VIENNA 2 (N). Nei circoli giovani czechi si ritiene generalmente che i giorni del gabinetto Thun sono contati. Si racconta che il conte Thun aveva mostrato l'abbozzo della risposta ch'egli intendeva dare all'indirizzo della Dieta boema a due fiduciari del partito giovane czeco, i quali la dichiararono dal punto di vista del loro partito accettabile. La progettata risposta non ottenne però l'approvazione della Corona. Per la mancata approvazione il conte Thun non poteva avere che una sola risposta: le sue dimissioni. Il conte Thun non seppe però decidersi a presentare le sue dimissioni, trattenuto a quanto sembra, dal troppo ardente desiderio di rimanere nella carica che attualmente occupa.

La riapertura del Parlamento portoghese. Il discorso del trono. LISBONA 2 (N). Il re inaugurò la sessione delle Cortes con un discorso in cui anzitutto espresse i ringraziamenti a quegli Stati che, in occasione della commemorazione della scoperta della via di mare per le Indie orientali espressero le loro simpatie per il Portogallo. Il discorso della Corona rileva poi che, durante la guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna, dunque fra due nazioni amiche del Portogallo, questo osservò la più assoluta neutralità; si fa inoltre menzione dell'iniziativa dello czar relativa alla convocazione d'una conferenza internazionale per la conservazione della pace col mettere fine al continuo crescendo degli armamenti. Il Portogallo ha già dimostrato le sue vive simpatie per la generosa idea dello czar e quindi è stato deciso di corrispondere all'invito e di far rappresentare il Portogallo alla conferenza.

In seguito all'invito pervenutogli da parte dell'Italia, il Portogallo si fece rappresentare anche alla conferenza antianarchica, nella quale si studiarono i provvedimenti da attuarsi per combattere quella setta che minaccia di demolire le basi della società. Riguardo al debito esterno, il governo riferirà alle Cortes sulle pratiche fatte per ottenere un accordo coi detentori di titoli del debito esterno. Il ministro della guerra presenterà un progetto di legge relativo alle riforme militari; inoltre un progetto di legge concernente l'acquisto di nuovi fucili per la fanteria.

Il discorso del trono enumera le riforme che si vogliono attuare nel campo finanziario ed economico, nonchè nell'amministrazione. Poi, occupandosi delle colonie, rileva non bastare che il possesso di quelle colonie venga conservato inalterato come un sacro retaggio della nazione, ma si deve pure provvedere acchè esso divenga proficuo, coll'introdurvi una opportuna organizzazione amministrativa. A questo modo si stabiliranno pure le basi per il risorgimento economico del Portogallo. Anche a questo riguardo si faranno delle proposte alle Cortes.

L'evacuazione delle isole Visayas. MADRID 2 (B). Il generale Rios comunica telegraficamente di essere giunto a Manilla. Egli ha fatto evacuare completamente le isole Visayas; quattordici forti furono fatti saltare in aria. Le truppe sono a Zamboanga.

La scomparsa di Aguinaldo. NUOVA YORK 2 (B). Secondo un telegramma da Washington, il generale Otis riferì che Aguinaldo, il famoso capo degli insorti delle Filippine, è scomparso senza lasciare nessuna traccia di sè.

Nelle repubbliche americane. LONDRA 2 (N). Il „Times" ha da Lima in data di ieri: Nella Bolivia è scoppiata una seria agitazione rivoluzionaria per la qual circostanza è sospeso il commercio di transito per Mollendo. Anche nell'Ecuador regna grave fermento.

Invece nel Perù v'è calma perfetta; le guarentigie legali della libertà personale vi sono state ripristinate. I partiti più influenti del paese hanno proposto l'ingegnere Edoardo Romano, uomo educato in Inghilterra, come candidato per la prossima elezione del presidente.

Un nuovo porto commerciale nell'Estremo Oriente. — PIETROBURGO 2 (N). La società della ferrovia cinese orientale ha ottenuto la concessione di costruire un grande porto commerciale nelle vicinanze di Port Arthur.

Nel Sudan. CAIRO 2 (N). (Agenzia Reuter). „Notizie dal Sudan dicono che il capo dei dervisci Achmet Fadil, il quale il 24 ottobre p. p. era stato sconfitto nel Ghedareff dalle truppe inglesi, si è recato più al sud, avendo l'intenzione di passare fra breve il Nilo Azzurro. Kitchener pascià è partito per assumere il comando della spedizione contro il califa.

L'imperatore Guglielmo indisposto. BERLINO 2 (N). L'Agenzia „Wolff" ha da Potsdam: L'imperatore Guglielmo dovette rimanere ieri a letto, perchè assalito da leggera influenza. Passò una notte molto buona; stamane la febbre era cessata. Egli dovrà però tenersi per qualche giorno riguardato, nella propria stanza.

Dingley ammalato. WASHINGTON 2 (B). Il senatore Dingley, il creatore della tariffa doganale da lui denominata è gravemente ammalato di pneumonite.

L'insuccesso della conferenza antianarchica. BRUSSELLES 2 (N). Il Belgio e l'Olanda si sono rifiutati di applicare nella loro integrità i deliberati presi dalla conferenza antianarchica, per cui questa secondo questi circoli politici, avrebbe avuto un insuccesso quasi completo.

Il preteso ritiro d'un cardinale in convento. PRAGA 2 (B). Alcuni giornali avevano recato la notizia che il principe arcivescovo di Praga cardinale Schönborn avrebbe l'intenzione di rinunciare alla sua carica per ritirarsi in un convento italiano. Ora però, in base ad informazioni attinte a fonte competente, si dichiara quella notisia inventata di sana pianta.

Il metropolita Metianu. HERMANNSTADT 2 (N). Il protocollo della seduta del congresso, nel quale si è fatta l'elezione del metropolita rumeno, è stato verificato ieri dai deputati di Hermannstadt. Gli atti relativi all'elezione e l'indirizzo votato verranno presentati all'imperatore. Il neoeletto metropolita Metianu ed il vescovo Popia sono partiti oggi per le loro residenze.

Memorie apocrife. BERLINO 2 (N). Il periodico „Das Neue Jahrhundert" che si pubblica a Colonia contiene pretese memorie del defunto Lotario Usher circa discorsi avuti da lui col principe Bismarck sulle condizioni dell'Austria. Si afferma che quelle „memorie" sono del tutto infondate. Per dimostrare che sono apocrife basta citare un solo esempio. Nei discorsi con Bismarck c'è anche un capitolo sul ritiro del conte Taaffe, avvenuto nell'anno 1893. Ma Usher non potè aver parlato di questo fatto con Bismarck, perchè era già morto nel 1893.

Decessi. LONDRA 2 (B). E' morto il duca di Northumberland già vice-presidente dell'ufficio del commercio e guardasigilli.

VIENNA 2 (B). E' morto il membro della Camera dei signori consigliere intimo Giuliani, capo sezione in pensione.

Funebri. BUDAPEST 2 (B). Stamane ebbe luogo con speciale solennità, la benedizione della salma del conte Ladislao Hunyady, membro della Camera dei magnati e consigliere intimo.

Contro il dazio consumo. PALERMO 2 (N). Il giornale di Sicilia reca la notizia di gravi disordini avvenuti a Misceni (Caltanisetta). Circa tremila popolani, riunitisi ieri sulla piazza, cominciarono a tumultuare gridando: „Viva il re, abbasso il dazio consumo". Dopo aver girato le vie principali del paese con una bandiera improvvisata, e sempre ingrossando di numero, si sarebbero recati al palazzo comunale, emettendo voci minacciose, e quindi alle porte del paese, dove, sparso del petrolio sui casotti daziari, diedero loro fuoco. I pochi carabinieri presenti, insufficienti a domare il tumulto, furono costretti ad assistere alle scene vandaliche, impossibilitati ad evitarle. Da parecchi giorni serpeggiava fra quella popolazione un sordo malcontento contro il dazio consumo di cui si reclamava l'abolizione. Il pronto intervento delle autorità locali valse a scongiurare fatti più gravi. Si inviarono sul luogo larghi rinforzi. Mancano particolari.

La misteriosa scomparsa di un professore. BERLINO 2 (N). Il professore Ottone Harmack del politecnico di Darmstadt, fratello del noto professore di teologia all'università di Berlino, è scomparso fin dalla sera del 30 dicembre senza che si sappia dove possa essersi recato. L'Harmack era arrivato otto giorni fa a Berlino per visitare suo suocero. Venerdì alle 11 di sera fu veduto passare per il Thiergarten e da quel momento in poi non si seppe più nulla di lui. E' stato fissato un premio di 500 marchi a colui che saprà indicare qualche traccia dello scomparso.

Una Società delle ferrovie italiane. ROMA 2 (N). Secondo l'„Opinione" sarebbero cominciati fra vari grandi finanzieri, degli scambi d'idee che mirerebbero alla possibilità di costituire un nucleo capace di assumere, formando una apposita Società, l'esercizio delle ferrovie italiane alla scadenza delle Convenzioni.

Operazioni finanziarie russe. — PIETROBURGO 2 (B). In seguito alle rimostranze fatte dal ministro delle finanze si è riconosciuto necessario diminuire a cento milioni di rubli il debito dello Stato verso la Banca dell'impero; quindi un „ukase" imperiale ordina che dai fondi disponibili dell'impero sieno pagati 75 milioni di rubli alla Banca per l'ammortamento del debito.

Estrazione. VIENNA 2 (B). *Prestito austriaco dello Stato 1854, 4 p. c.* Furono estratte le seguenti serie:

10 24 89 173 225 254 294 550 562 593 623 777 790 804 914 937 973 1097 1107 1198 1305 1335 1358 1518 1582 1601 1629 1644 1696 1725 1750 1766 1777 1831 1856 2024 2113 2148 2227 2236 2334 2432 2534 2552 2736 2745 2745 2798 2808 2832 2880 2894 2920 2925 2951 3023 3201 3373 3399 3485 3571 3638 3650 3680 3703 3745 3755 3809 3936 3973. L'estrazione dei premi seguirà il 1. aprile a. c.

VIENNA 2 (N). *Croce rossa austriaca.* La prima vincita di fiorini 35.000 è toccata al biglietto Serie 2891 N. 17, la seconda di fiorini 1000 al biglietto Serie 11.611 N. 18.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Contro il ginnasio croato. - Proteste respinte. - I podestà italiani convocati a Trieste. Dopo annullate le deliberazioni di protesta dei comuni di Capodistria, Pirano e Dignano, e dopo che il conte Thun o meglio qualche suo segretario o uomo di fiducia - p[illegible] a quanto si sa, il presidente dei [illegible]stri non ha il vantaggio di conoscere la lingua italiana - ebbe respinto la protesta votata dal comizio di Pirano, ecco che la luogotenenza di Trieste pone il veto al deliberato del comune di Albona.

Questo deliberato si divideva in due parti distinte: la prima esprimeva i sentimenti di protesta della rappresentanza comunale di Albona di fronte alla minacciata erezione d'un ginnasio croato a Pisino; la seconda parte dava incarico al podestà di associarsi alle manifestazioni degli altri comuni e di avanzare analoga petizione a mezzo dei deputati al Parlamento di Vienna.

Si sa ora che il veto colpisce il deliberato del comune di Albona per la sua prima parte e per il primo capoverso della seconda, poichè per alcune frasi vivaci si trova che costituiscono un sorpasso della sfera di attribuzioni di quel Consiglio comunale. Invece non fu colpito dal veto quel periodo, che riguarda la petizione da presentarsi al Parlamento.

Conviene dunque che i municipi, cui fu sospesa o respinta la manifestazione già fatta, sappiano che resta loro la facoltà di estendere motivate petizioni al Parlamento perchè sia cancellata dal bilancio la famosa posta per il ginnasio croato a Pisino, incaricando i nostri deputati di presentarle alla Camera, e così verranno inserite nel verbale della seduta.

★

Del resto, un accordo sull'ulteriore *modus procedendi* dei Consigli comunali italiani, in questo grave momento, potrà essere preso nella radunanza di tutti i podestà e capi-comune italiani, che avrà luogo a Trieste il 15 corrente, convocata dai deputati della Regione. In quest'occasione, si rinnoverà il patto di inalterabile solidarietà nella lotta per la salvezza e la custodia del nostro patrimonio nazionale, che fu stabilito nella memorabile riunione dei podestà dell'Istria a Trieste, il 2 novembre 1894, e che le manifestazioni di questi giorni, dall'un capo all'altro della Regione Giulia, hanno solennemente sancito.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla sig.a Ninetta e signori dott. Carlo ed Emma Garavini, per onorare la memoria del loro indimenticabile padre, ricorrendo il primo anniversario della sua morte, cor. 50.

Dai signori Fanny ed Edoardo avv. Janovits, cor. 10 per onorare la memoria della loro zia sig.a Anna ved. Piazza.

Per onorare la memoria del defunto Michele Perhauz, dalla famiglia Damiri, cor. 15.

F. D., per aver ricevuto dal dott. B. V. della trappa, cor. 4; per un incanto all'americana fatto all'inferno, cor. 4.48; per la scopa di Belzebù, cor. 1.80; da una compagnia d'amici per un brindisi, cor. 2; dal club P. D. M., cor. 1; raccolte durante una gnocata, inneggiando ai cuochi Andrea e Adolfo, cor. 1.42; dalla sig.na Libia Mauro cor. 11.49 raccolte durante l'anno 1898 per parole straniere; da quelli della 70.a raccolte al caffè Municipio fra molti „evviva" e molti „abbasso", cor. 5; dalla signora A. O. F., per lezioni di lavoro impartite, cor. 2; raccolte nella trattoria „Al Moncenisio" la notte di S. Silvestro, in edizione separata, sul tardi, cor. 2.24; un'allegra brigata con a capo una piria, raccoglieva nella famiglia C., corone 20; da Eugentival, per aver vinto alla tombola in casa C. l'effigie d'un ex regolamentato, cent. 40; per un felice avvenimento passato in una rustica cantina corone 11, più cent. 2 dalla nonna; raccolte in famiglia P., mediante un giuoco importato da Aurelino, cor. 4.90; raccolte in una compagnia di buontemponi al Punto franco, per il trasferimento ingiusto di un buon commilitone, cor. 8.16.

A favore della Cassa centrale ci pervennero:

Da alcuni amici istriani a Umago, inneggiando all'istituzione d'un ginnasio provinciale „italiano" a Pisino, cor. 5.42; raccolte la sera di S. Silvestro nella famiglia Kaufman a Monfalcone cor. 7.04, per la scuola di Duino.

— Ecco la II.a lista delle elargizioni di fine d'anno, pervenuta alla Direzione centrale:

Trieste: Carlo Mullich cor. 4, Angelo Vianello & C.o cor. 4, Luciano Malabotich cor. 4, Leopoldo Tolentino cor. 10, ing. E. Panfilli cor. 10, Leopoldo Vianello cor. 20, Zamperlo & C.o successori cor. 10, G. A. Ongaro, cor. 4, Filippo cav. Artelli cor. 10, Ant. Macale cor. 2.

Pola: Matteo Rossanda cor. 2, dott. Felice Glezer cor. 4, L. Montico cor. 2, Carlo Artusi cor. 4.

Sagrado: Antonio Acquaroli cor. 30.

S. Pietro dell'Isonzo: Conte Prandi de Cassegliano cor. 6.

Isola: Domenico Ravasini cor. 2, Società mutuo soccorso cor. 2.

Villesse: Municipio cor. 10, Virgilio Gasparini cor. 4, Giuseppe Marcuzzi cor. 2.

Fraga: Roberto Liebman cor. 2, Egidio Richetti cor. 3.

Parenzo: Luigi Calogari cor. 2.

Medea: V. Coos cor. 1.

Romans: Giovanni Zorzini cor. 1.

Grisignana: Elio Torcello cor. 1.

Rovigno: Dott. Domenico Pergolis corone 20, Giorgio Volpi cor. 2.

Monfalcone: Gabriele Biasioli cor. 2.

Capodistria: Avv. dott. Nicolò de Belli cor. 4, avv. dott. Pietro Longo cor. 4, dott. Pietro de Madonizza cor. 10.

Cervignano: Fratelli G. G. Lovisoni cor. 4.

Pisino: Dott. Costantino Costantini, corone 4; dott. Francesco Costantini, cor. 6; Leandro Camus, corone 4.

Gorizia: Erminio Dörfles, corone 6; Benedetto Morpurgo, cor. 2; Giuseppe Miani, cor. 4; Not. Aristide Costantini, cor. 6.

Suore e laiche. Uno studio interessante e istruttivo. Abbiamo sott'occhio un'interessantissimo studio sul servizio delle suore e delle infermiere laiche negli ospedali, fatto dal dott. Bourneville di Parigi. Il chiarissimo autore, per aver dedicato cospicua parte della sua attività all'organizzazione del servizio d'assistenza negli ospedali, e per aver raccolto, a questo fine, un abbondante materiale di fatti, esperienze e confronti negli ospedali di

---

MIE D'AGHONNE 6

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Vieni con me, te li darò, continuò il signor Hoberney, la cui tristezza si accentuava e si mostrava in pieghe profonde tra due sopracciglia.

Infatti, Giorgio Hoberney si fece servire da pranzo nella sua camera; vi si rinchiuse e si mise a lavorare.

Il compito era rude.

Camminando da molto tempo di successo in successo, egli non aveva mai pensato di rendersi un conto esatto della posizione in cui si trovavano i suoi accomandatari e i suoi azionisti.

L'intera notte trascorse, per Giorgio Hoberney, in un momento di cifre che doveva condurlo a sapere ciò che egli doveva agli altri, e a conoscere ciò che gli restava, seppure gli restava qualche cosa.

Quando il giorno andò a battere ai vetri del suo gabinetto, esso illuminava il viso pallido di quell'uomo che, fino allora, aveva avuto l'aria così perfettamente felice che era veramente l'immagine della tranquillità, di una felicità saldamente impiantata e perfetta sotto tutti i rapporti.

Giorgio Hoberney aveva scoperto cose orribili. Non solo non possedeva più niente assolutamente niente, ma, se avesse dovuto mettere bruscamente i suoi affari alla luce, non avrebbe potuto pagare le somme che doveva.

La sua posizione non era soltanto critica, era spaventevole: non si faceva dunque illusione a proposito di ciò che lo aspettava.

— Adesso che sono perduto, e proprio perduto, pensava egli, da quale parte devo rivolgermi per salvarmi?

Per salvarmi - aggiungeva egli alcuni minuti dopo - mi occorre tener testa ai pagamenti più urgenti, vedere io stesso o far vedere da mio figlio e dai miei cassieri tutti coloro che verranno, gli uni dietro gli altri, a reclamare sia il loro denaro sia i loro titoli. Con costoro bisogna temporeggiare, guadagnar tempo, e ne guadagnerò! Li pagheremo a poco a poco; rifarò la mia fortuna una seconda volta.... Perchè no? L'avevo ben fatta una prima volta senza l'aiuto di nessuno! Per i primi pagamenti, quali sono le mie risorse? Dal canto mio, non ne ho nessuna, ho perduto tutto.

Calisto, per esempio, possiede la fortuna della madre; questa fortuna è liquida, si può disporne subito; egli non l'ha toccata, lo so, giacchè, grazie al modo con cui ha sempre attinto nella mia cassa, e al modo con cui ha vissuto con me, in casa mia, la dote della mia prima moglie, che gli ho consegnata intatta, alla sua maggiore età, è rimasta la stessa e si compone di settecento mila franchi. Sono dunque settecento mila franchi che mi serviranno per far fronte ai bisogni più urgenti. Ma non è tutto: avevo avuto la precauzione di mettere, pochi mesi fa una banca estera, i quattrocento mila franchi che ho assegnati in dote a Lorenza quando l'ho sposata; questi quattrocento mila franchi stanno depositati in nome suo, con la sua firma e la mia. Li ritireremo subito: è danaro per far fronte ai reclami più urgenti! Con un milione e cento mila franchi non si fa gran cosa, è vero, ma infine si tien testa, non foss'altro per un momento; allora, mentre la diga si fortifica, mentre la fiducia rinasce, si fanno nuovi affari e uno si rimette a galla. Di più, se occorresse, Lorenza ha diamanti per somme enormi; si potrebbero impegnare e il denaro che se ne ricaverebbe, mi aiuterebbe ancora su vasta scala.

— Andiamo, riprendeva il banchiere, dopo avere notato le risorse sulle quali contava; andiamo!... bisogna ricominciare la lotta, scendere di nuovo nell'arena; ah! ma questa volta sarà senza pietà per gli altri, giacchè si sono collegati tutti contro di me per farmi cadere!

Questo si capisce; l'ombra del colosso li infastidiva!... Avrò la mia rivincita, siate pure persuasi, invidiosi che vi siete presi per la mano per farmi cadere, appunto nel momento in cui toccavo l'apogeo della fortuna e del successo.

„Oh! le notizie politiche che si diffondono in un dato momento e che vanno a colpire come un vento d'uragano, per farlo crollare, l'edifizio che era stato innalzato con tanta cura, queste notizie, quasi sempre false, costituiscono il panico! ed è stato il panico che mi ha rovinato!...

(Continua)

Francia e dell'estero, dev'esser riguardato da tutti gl'imparziali come tecnico di competenza del tutto particolare in materia. Tanto vero che, dovendosi istituire nel 1879 negli ospedali di Parigi delle scuole per infermiere, fu il dott. Bourneville che il Consiglio municipale di Parigi incaricò di recarsi all'estero per istudiarvi l'organizzazione e il funzionamento di tali scuole.

Il dott. Bourneville, come tecnico, non si preoccupa punto della questione di principio eppure dopo avere studiato e confrontato il servizio delle suore e delle laiche in numerosi ospedali, arriva alle stesse conclusioni di noi, e dice che si devono „istituire scuole d'infermiere laiche per togliere il monopolio dell'assistenza alle suore, tanto negli ospedali, quanto nelle case dei privati“. Ciò che sembra a noi abbastanza chiaro ed eloquente.

Cediamo la parola all'autore:

„Ci si è fatto delle suore - egli dice - un ideale a parte e del tutto speciale, ma pure completamente falso. Seppure è vero che un certo numero di suore curano bene gli ammalati, sono devote e obbedienti agli ordini dei medici e a quelli dell'amministrazione, è ben forza riconoscere che tali suore non rappresentano che l'eccezione. Nella stragrande maggioranza dei casi, le suore sono lontane dal realizzare quell'ideale che ci si è fatto di loro: esse sono disobbedienti agli ordini dei medici, ribelli alle ingiunzioni dell'amministrazione; lungi dall'esser devote ai malati, esse neppure si curano di loro. Si rappresentano le suore come la personificazione della probità: ebbene anche questo è un errore...“

Tale suo giudizio, il dott. Bourneville conforta con una lunga serie di documenti, rapporti, risposte di medici spitalieri ecc. Uno di questi rapporti dice:

„Esse (le suore) somministrano bagni per castigo, e applicano la camicia di forza senz'autorizzazione dei medici. Obbligano le inferme a confezionar ricami, tappezzerie e fiori artificiali, e tutto ciò, evidentemente, a scopi del tutto estranei agli ospedali... Costringono i malati a prender per forza i medicamenti che non furono prescritti loro dai medici. In un asilo di alienati una suora ha fatto prendere arbitrariamente a un'ammalata, per motivo ignoto, una soluzione di solfato d'atropina, e per poco la malata non ne morì“.

Riassumendo altri rapporti, l'autore rileva che le suore imposero lavori penosi a malati, contro l'espresso divieto del medico. In qualche ospedale, continua, esse usano sevizie a malati e bambini: hanno spesso le mani molto pronte e non s'indugiano a schiaffeggiare e battere, perfino a rinchiudere in cella bambini ammalati: e non solo bambini ma anche adulti. L'autore cita il caso d'una suora dell'ospizio *des Enfants malades* che fu cacciata perchè pizzicava a sangue gli orecchi dei piccoli infermi, altri casi di suore di *Lourcine* e degli *Enfants assistés* che mettevano in cella i bambini malati.

★

Questo per quel che riguarda il trattamento delle suore. Quanto al servizio che esse prestano, il dott. Bourneville, rileva com'esse passino la maggior parte della giornata lontane dalle sale dei malati, in esercizi spirituali e in altre occupazioni, niente affatto corrispondenti al loro ufficio [illegible]. A poco a poco, in tutti gli ospedali, esse finiscono per imporre le abitudini loro, e una volta piantata l'abitudine è ben difficile rimetterle nelle condizioni che si vorrebbero.

L'autore cita come tipo, del quale poco si discostano le altre, la seguente giornata delle suore, in uso presso un ospedale di Parigi:

«6 ore ant. Messa, cui assistono tutte le suore. Dalle 7 alle 7½, prima colazione. Dalle 11 alle 11½ seconda colazione. Dalle 11½ alle 12½ ricreazione, cui prendono parte tutte le suore. Dalle 5 alle 6 pom. pranzo (ai tre pasti prendono parte simultaneamente tutte le suore). Dalle 6 alle 8 ricreazione, esercizi spirituali ecc. Alle 8 si coricano. Alla domenica, messa dalle 9 alle 10; vespri dalle 3 alle 4 pom.

«Le cerimonie religiose del mese di marzo e del mese di maggio hanno luogo dalle 7 alle 8 pom. e tutte le suore vi intervengono. Tutti i venerdì del mese funzione alle 5½.

«In queste epoche, come pure durante l'Avvento, gli esercizi religiosi non si possono neppur più controllare. Si tengono pure nella cappella dell'ospedale confessioni ordinarie e straordinarie. La *via crucis*, i rosari, le funzioni del pomeriggio e della sera seguono pure nella cappella senza che si possa esattamente stabilire quanto tempo durino. Due volte all'anno, di regola, le suore *si ritirano*, a volte in una città lontana, ed allora mancano dall'ospedale 8 o 10 suore contemporaneamente, per otto giorni».

Ecco quel che avviene negli ospedali dove ci sono le suore, quel che nessun'amministrazione riesce ad impedire. Invece, che cosa vediamo, a questo riguardo, negli stabilimenti dove ci sono laiche? L'autore cita l'esempio dell'ospedale della *Salpêtrière*: „Le infermiere e le sottoinfermiere si recano nelle sale dei malati alle 6 ant. e vi rimangono fino alle 8 di sera, vale a dire 14 ore, due sole delle quali sono dedicate ai pasti. Ma il servizio è organizzato in modo, che anche nelle ore dei pasti in tutte le sale rimangono alcune infermiere“.

Il dott. Bourneville constata che la direzione e l'amministrazione degli ospedali sono impotenti a far valere la propria autorità sulle suore. Se, ad esempio, un medico vuol far trasferire una suora, che faccia male il proprio servizio, gli riesce quasi impossibile di ottenerne il trasferimento. Qualche volta vi arriva, ma appena dopo reclami e reclami, ripetuti infinità di volte.

Ma c'è di peggio, come lo prova il seguente brano d'un rapporto: „Parecchie volte si è constatato che le suore si astengono dall'informare il medico quando i ricoverati presentano malattie degli organi genitali. Mettono in opera tutti i mezzi per impedire che si pratichi la visita di tali organi. Inoltre, accade generalmente, ch'esse prendano in antipatia le inferme non maritate; la stessa avversione mostrano e praticano contro le ammalate che non compiono i doveri religiosi. Infine, considerano la pazzia come la conseguenza del peccato; e fanno letture mistiche a malate affette da mania religiosa“.

Frequentemente, continua l'autore, accade che si scoprano, nascosti qua e là, magazzini interi di medicamenti, ch'erano stati consegnati alle suore perchè li somministrassero ai malati ma che esse non avevano somministrati. Che cosa fanno le suore di tali medicine? Le prescrivono esse arbitrariamente in altri casi? Non sarebbe da meravigliarsene, perchè di fatto ci sono parecchie suore che se la pretendono di far da medici e persino da chirurghi, a loro modo e in barba ai primari.

⁂

Ma, come dicemmo, il dott. Bourneville ha constatato che anche la tanto decantata probità delle suore è una leggenda, e che le mancanze di probità - quelle che si sono lamentate a carico delle nostre infermiere laiche - si verificano anche tra le suore. In appoggio di quest'affermazione, l'autore cita vari rapporti. In chiusa di uno di questi si legge: „Le valigie, le casse delle suore escono dall'ospedale senza esser visitate; e utensili e biancheria escono del pari, e se ne vanno per altre destinazioni“.

Un altro rapporto (si riferisce ad uno dei grandi ospedali della Senna, in cui c'erano le suore) dice: „L'amministrazione, avendo constatato la sparizione di un'enorme quantità di biancheria, ha deciso di togliere alle suore la soprastanza al magazzino delle telerie e delle altre stoffe e l'ha affidata al capo-sarto“.

Dopo aver accennato a tutti questi inconvenienti, il dott. Bourneville trova che l'inconveniente, forse più grave, è quello che concerne la difficoltà di mantenere autorità sulle suore, di farle sostituire, quando non corrispondano; mentre tutto ciò è facilissimo di fronte alle infermiere laiche, che, con un po' di buona volontà e d'organizzazione, si fanno eseguire gli ordini medici scrupolosamente, e, quando cessino dal corrispondere, si licenziano come un cattivo impiegato qualunque.

A quale eccesso di arbitri e di disprezzo della scienza medica possano arrivare le suore, prova il seguente fatto, comunicato all'autore da un suo amico dell'ospedale delle suore di Reims: „Abbiamo attualmente un'epidemia di vaiuolo. Dapprima avevano posto i vaiolosi in una sala dove c'erano dei paralitici od altri malati affini. Non senza fatica, ottenemmo che i secondi venissero sottratti al contatto dei vaiolosi e fossero accolti in una altra sala. Ebbene, due giorni dopo, a mia insaputa e senza ordine dell'amministrazione, le suore avevano fatto ritrasportare i paralitici nella sala dei vaiolosi“.

E' naturale! - osserva il dott. Bourneville. - Le suore non hanno per la maggior parte alcuna istruzione; non posseggono alcuna nozione d'igiene; anzi, professano per questa il più sovrano disprezzo; la medicina, la scienza non sono per esse che invenzioni diaboliche; non hanno che una sola preoccupazione, quella di eludere tutte le prescrizioni e tutti i regolamenti medici.

Quanto ad abnegazione - conclude l'autore - le suore non sono punto superiori alle laiche. Gli oppositori, per pregiudizio, delle laiche, temono che queste, perchè attaccate alla vita e alla famiglia, non possano dar prova di abnegazione. E' falso e i fatti lo provano. Nel 1849 ci fu a Parigi una spaventevole epidemia di colera. Ebbene, neppure una sola infermiera della *Salpêtrière* abbandonò il proprio posto. Altrettanto nel 1866 ad Amiens, e lo stesso in una terribile epidemia di vaiuolo, a Parigi, all'ospedale Laënnec.

E la disciplina dell'ordine religioso? E i riguardi gerarchici? L'autore ne mette in rilievo gli effetti con l'esempio del seguente fatto, toccato a lui stesso: „Servivo - scrive - all'ospedale di Sant'Antonio. La suora, titolare della sala, era donna d'età avanzata, dalla quale il primario, dott. Axenfeld, mai poteva ottenere dei rapporti precisi. Un giorno egli ebbe, a quel che pare, il torto di domandare, davanti alla vecchia, delle indicazioni alla novizia, donna giovane ed intelligente. Finita la visita, egli ci disse: „Ho commesso un errore; ho chiesto informazioni alla giovane in presenza della vecchia. Vedrete che da qui a poco me la mandano via!“. Infatti, due giorni dopo, la giovane era trasferita a Beaujon. Perchè l'avevano punita? Perchè non è permesso ad una „novizia“, quando la „suora“ si dimostri incapace, di dare informazioni che la suora non saprebbe fornire. Prima di tutto bisogna rispettare la superiora e salvare il principio della gerarchia“.

„Credo d'aver dimostrato - così termina l'autore il suo studio - che l'ideale, fattosi delle suore da taluno, è del tutto inesatto; e spero d'esser riuscito a convincere che la parte migliore della suora non è quella che la religione le ha dato, bensì e anzitutto le qualità che le sono rimaste della donna; e quanto più ella ha conservato di tali qualità, e tanto è migliore, tanto è maggiore la sua abnegazione. Perciò concludo che dobbiamo reclamare energicamente, in nome della libertà di coscienza e per il maggior bene dei nostri ospedali, la laicizzazione dell'assistenza pubblica“.

Tali i risultati degli studi d'uno specialista, che ha avuto a disposizione un materiale d'osservazione d'incomparabile vastità. E al fedele sunto delle sue motivazioni e conclusioni, ci pare inutile far seguire molti commenti. Diciamo soltanto che le constatazioni del dott. Bourneville sono sì gravi, che se non fosse la sua autorità, se il suo lavoro non fosse stato letto all'*Association philotechnique* e non fosse stato stampato dal *Progrès médical*, noi certo non le avremmo raccolte.

Tali constatazioni non colpiscono certo tutte le suore, come le censure fatte alle infermiere laiche non possono colpirle tutte. Ma tali constatazioni hanno, invece, la virtù di sfatare la leggenda che le suore, perchè vestite dell'abito monacale, cessino di essere donne come le altre, perdano tutti i difetti che le donne possono avere, e acquistino invece delle virtù quasi soprannaturali. Coloro che, a parte ogni questione di principio, ritengono in buona fede superiore il servizio delle suore a quelle delle laiche si facciano venire la pubblicazione che abbiamo sfogliata e il cui titolo è: *Laïcisation de l'assistance publique par Bourneville, Paris Aux Bureaux du „Progrès Médical“. 6 Rue des Ecoles.*

Il contributo delle eredità a favore delle scuole popolari. Come è noto il disegno di legge, approvato dalla nostra Dieta il 15 febbraio 1894, inteso a modificare alcune disposizioni delle due leggi provinciali esistenti sul contributo delle eredità a favore delle scuole popolari, non ottenne la sanzione sovrana.

Ottenne invece la sovrana sanzione la legge 24 agosto 1898, con la quale venne introdotto un contributo delle eredità per le spese ospitalizie del nostro Comune. Ambedue le leggi riposano sopra le stesse basi, differiscono soltanto per lo scopo, per la tariffa e perchè le tasse dell'una destinate direttamente al Comune, quelle dell'altra ad un fondo, che formalmente appena apparisce provinciale. Viene quindi da sè che le disposizioni di ambedue le leggi dovevano essere in gran parte uguali. E però la Giunta provinciale ritenne che alla modificata legge sul contributo scolastico dell'eredità si sarebbero potute applicare senz'altro le disposizioni dell'altra legge, già sanzionata. Che se il governo, rispetto alla legge sul contributo scolastico, nella nuova forma che le si vorrebbe dare, muove eccezioni, che non mosse rispetto all'altra legge, ciò deve ascriversi al fatto, che la legge sul contributo scolastico spetta più propriamente all'azienda del ministero dei culti e della pubblica istruzione, l'altra a quello dell'interno. Giova quindi ritenere che, applicandosi le disposizioni della legge sanzionata alla novella sul contributo scolastico, la sanzione non le verrà a mancare.

Crediamo interessante ora che il progetto di legge viene ripresentato alla Dieta, rilevarne lo scopo. Con questa legge si vuole da una parte assoggettare al contributo, contrariamente al diritto attuale, beni stabili situati nel Comune di Trieste, ma appartenenti ad eredità, che si ventilano altrove; dall'altra parte il beneficio del contributo semplice, che finora si accordava a tutti gli eredi e a tutti i legatari per il solo fatto che vi fosse fra loro il coniuge dell'ereditando o uno solo di loro ne fosse erede necessario, si vuole ragionevolmente limitare a quelle persone, che si trovano in quella condizione, aumentato invece del 50 p. c. il contributo degli altri eredi o legatari, come se concorressero soli alla eredità.

Il Governo vorrebbe però che si modificasse anche la formula della legge attuale, sicchè il contributo scolastico abbia da colpire le eredità che si ventilano da un giudizio del paese o per delegazione da un altro giudizio e non le eredità qui relitte.

Senonchè questa formula non può essere accettata, perchè contraria al diritto oggi vigente, contraria a quanto dispone la legge 24 agosto 1898 sul contributo delle eredità per le spese ospitalizie del nostro Comune, contraria infine all'interesse del Comune, perchè sottrarrebbe al contributo tutta la sostanza mobile dei cittadini esteri, che notoriamente non viene qui ventilata, mentre dovrebbe essere soggetta, come alla tassa di trasferimento dello Stato, anche al contributo scolastico.

La Giunta provinciale ritenne pertanto di dover mantenere la formula più comprensiva delle eredità di persone, che al momento della morte avevano il domicilio nel Comune di Trieste, in quanto quelle eredità sieno soggette alla tassa di trasferimento dello Stato, con che si mantiene il diritto attuale, si colpiscono le sostanze mobili di cittadini esteri, che per patti internazionali non sieno esenti dalle tasse di trasferimento dello Stato, e si rende superflua l'aggiunta proposta dal Governo di estendere la legge a quelle eredità, che per delegazione vengono ventilate altrove.

L'adunanza del gruppo triestino della „Lega Nazionale“. Gli affiliati al gruppo locale della „Lega Nazionale“ sono convocati all'adunanza annuale, per domenica prossima 8 corr., alle 12.30 mer. nella sala della Filarmonico-drammatica, in via S. Carlo.

Nell'adunanza verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente adunanza. 2. Relazione virtuale. 3. Relazione finanziaria. 4. Nomina della Direzione e dei delegati all'Assemblea generale ad Arco. 5. Eventuali proposte.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Anna ved. Piazza: dai direttori della Società cooperativa fra impiegati privati, colleghi del figlio dell'estinta, corone 15 alla Società degli Amici dell'infanzia; dal sig. Filippo Bassan corone 20, a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza.

— Per onorare la memoria della signora Anna ved. Piazza, madre del cassiere di questa Filiale della Banca Union signor Angelo Piazza, furono elargite al fondo di beneficenza istituito dagli addetti alla Banca Union: corone 100 dalla Direzione della Banca; corone 50 dal gruppo degli impiegati; al fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale: dal cav. Fortunato Vivante corone 30 e corone 10 dal sig. Giacomo Rimini.

— Il signor Giuseppe A. Goldschmied, per onorare la memoria della signora Anna ved. Piazza, elargì corone 30 al fondo di soccorso per convalescenti poveri che escono dall'ospedale: il signor Enrico Brischer elargì corone 20 allo stesso scopo.

— Alla Guardia medica pervennero: per onorare la memoria del padre del prof. Perhauz: dai sig.i dott. Costantini, dott. Merlato e chimico sig. Timeus, colleghi d'ufficio del prof. Perhauz, corone 30, dal signor Giacomo Enrico Huber cor. 15. Inoltre le pervennero: dal sig. A. de L. a mezzo del dott. Marcello Goldhammer corone 10.

— Il cav. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini rimise al Podestà corone 200 in aumento del fondo dal prefato signore iniziato nell'anno 1893, per facilitare l'istituzione di una università italiana a Trieste.

La morte di uno scrittore dalmata. Un telegramma da Venezia ci informa che è morto ieri colà il romanziere e poeta Luigi Fichert, dalmata. Per le sue opinioni politiche aveva dovuto esulare, e viveva da parecchi anni a Venezia, ove teneva una cattedra in quella scuola tecnica governativa.

Di padre francese, nacque a Zara, e crebbe italiano. Ancor studente all'Università di Padova, debuttò nelle lettere con un poemetto, „La madre slava“, che gli valse le lodi del milanese „Crepuscolo“: e scrisse poi vari apprezzati romanzi e poemetti, fra cui ricordiamo „I profughi di sacristia“, „La fidanzata immortale“, „Le notti adriatiche“, „Veneti e schiavoni“, „La contessa del paradiso“, „La madre triestina“, ecc. ecc.

Aveva circa sessant'anni.

Quattro recite della compagnia Gallina. Il signor Enrico Gallina ci dirige la seguente:

„Otto anni sono trascorsi dacchè col mio povero e compianto fratello, fondai la compagnia goldoniana. Allora, un caro, un santo ideale era la meta di ogni nostra aspirazione. Il mio Giacinto così la sintetizzava: „Chiedere l'ispirazione alla verità, bella o brutta che sia, meditata negli uomini e nelle cose, con l'animo sgombro da pessimismi o da ottimismi preconcetti; avvivare l'opera d'arte con un senso umano di benevolenza per tutti; trasfondervi quell'indefesso anelito che anima e affatica e onora tutti quelli che tendono col pensiero e con l'azione verso un ideale di giustizia e d'amore scambievole; non far mai tregua cogli istinti grossolani, nè per certezze di lucri, nè per vanità d'applausi; ammirare ed amare, con ragionevole larghezza, le grandi opere degli stranieri ma non sottomettere mai l'arte propria a formule o indirizzi comandati da una critica volubile; restare insomma italiano nel pensiero, nel sentimento, nel gusto; ecco il mio programma e la mia fede...“ Una delle poche città, forse l'unica, che aiutò sempre i nostri sforzi, fu Trieste; questa Trieste che Lui chiamava sua santola, ed io posso chiamare mia madre. Non sentendomi il coraggio di mutare indirizzo alla compagnia che porta il Suo nome ed attesa la scarsità di autori che rinsanguino il repertorio [illegible] veneziano, attendendo tempi migliori ho dovuto venire nella determinazione di sciogliere la Goldoniana ritirandomi a dirigere il „Politeama Duca di Genova“ di Spezia.

Lascio la mia famiglia artistica, lascio i miei pubblici diletti, ma mi parrebbe di commettere una profanazione non portando, qui, nella mia seconda patria, l'affettuoso e riconoscente saluto.

Si è perciò che la compagnia Goldoniana darà al Teatro Armonia quattro sole rappresentazioni nelle sere del 7-8-9-10 corrente.

L'affetto che io nutro per questa città cui Dio accordò il più bello dei suoi sorrisi, le prove di benevolenza di cui i triestini mi onorarono sempre, mi fanno sicuro di vedermi confortato di tante amarezze.“

★ A quanto ci comunica il Gallina siamo poi in grado di aggiungere che fra le quattro recite annunciate vi sarà una novità, e cioè: *Barba Momolo* di I. G. Nota, nuovo pseudonimo assunto dalla nostra gentile *Haydée*; la commedia, come a suo tempo riferimmo, ottenne già lietissime sorti recentemente a Milano e a Torino.

La serata delle canzonette triestine al Circolo Artistico. Una folla molto elegante di signore e un forte contingente di giovanotti formavano iersera l'uditorio simpatico ed attento, chiamato a dare, come ogni anno, il suo verdetto alle canzonette triestine presentate al concorso del Circolo Artistico. I due premi per le migliori canzonette sono esposti nella sala: il primo è un grazioso quadro del Ballarini raffigurante un mercato di erbe; il secondo è un grazioso lavoro di ornato di G. Hess. Qualche minuto dopo le otto, il signor Stinco, che da qualche anno assume l'importante e faticoso incarico di cantare tutte le canzonette due o tre volte, salvo poi ad eseguire ancora *alla carta*, quelle che l'ansioso, febbrile e non sempre discreto uditorio gli vuol far bissare e ribissare, il signor Stinco, diciamo, si presenta sul palcoscenico ed annunzia che furono scelte dalla giuria, quali le migliori, le sette canzonette recanti i motti: *L'incontro dei prodi, Per favore, Gandul, Tempo perso, San Martin, Contrappunto chinese, Striga la gobeta.* Poi come di consueto, l'ordine di esecuzione delle canzonette viene fissato dalla sorte. E vengono cantate precisamente le canzonette: N. 1 sulle parole *Vin novo*, N. 2 sulle parole *I nostri veceti*, N. 3 *Stramberia*, N. 4 *Le quatro stagion*, N. 5 *Amor senza baso*, N. 6 ancora una musicazione della poesia *I nostri veceti*, N. 7 la canzonetta sulle patriottiche strofe *Sì*. Tutte queste canzonette vengono ascoltate la prima volta senza applausi; sono trovate poco originali, molte risentono delle reminiscenze. C'è un po' di Strauss, un po' di *funicolà*, un po' di *Marianina-Marianina*, un po'... di Rossini e di Verdi. Ad ogni modo le canzoncine N. 3 e N. 7 piacciono più delle altre; quella N. 3, la cui poesia è un aneddoto carnevalesco, desta un po' d'ilarità; la poesia della canzoncina N. 7: *Sì* incontra l'aggradimento per il pensiero patriottico che l'inspira. Alla replica vengono accolte da applausi le due canzoncine ora citate nonchè quelle sulle parole: *Amor senza baso* e *Le quatro stagion*. Quest'ultima apparisce musicalmente ben fatta. Tutte e quattro vengono replicate, benchè non senza contrasti. Finita anche la seconda esecuzione incomincia il solito giuoco della mora, *Quattro, Sette, Tre!*

Questi due ultimi numeri, infine, hanno la prevalenza e poichè le canzonette hanno un'andatura snella e vivace, finiscono col piacere sempre di più e si capisce che il favore del pubblico si concentrerà su queste due.

Infatti, si raccolgono i voti e, pronunciato il verdetto, risulta: La canzonetta N. 7, parole *Sì*, motto „L'incontro dei prodi“ raccolse 297 voti; quindi le spetta il primo premio; la canzonetta N. 3, parole *Stramberia* ne raccolse 96, quindi ebbe il secondo premio. Stracciate le buste che contengono i nomi dei compositori, si rileva che la musica di ambedue le canzonette è dovuta al giovane signor Ermanno Leban, il quale, già da tre anni, ora, riporta la palma nel canzonettistico arringo. Un entusiastico applauso risuona all'indirizzo del giovane e intelligente compositore, il quale sale sul palcoscenico e siede al piano, assumendo il posto d'accompagnatore che prima era stato tenuto dal valente m.o Eusebio Curelich.

Viene poi comunicato l'esito del concorso delle poesie. Il primo premio ebbe la poesia *Sì*, poeta anonimo; il secondo premio arrise alla poesia *I nostri veceti*, autore il signor Luigi Crisan-Crociato, il quale scrisse anche i versi della canzonetta *Stramberia*. Ambedue le canzoncine premiate vengono intonate ancora dall'infaticabile signor Stinco, che le eseguisce con uno slancio affatto speciale, e il pubblico acclama fragorosamente musicisti e poeti accompagnando la musica col canto. E la sorpresa promessa? Un manifestino umoristico in dialetto pressochè triestino, che annunzia come siasi trovato il modo con una nuova invenzione tipo-lito-cromografica di stampare subito le canzonette premiate... e magari anche le altre cinque.

Ecco ora, per i nostri lettori, le poesie delle canzonette premiate:

«Sì».

Vien zò, te prego. Limpida
E quieta xe la sera,
Come de primavera
L'orto ga za fiori.
Vien zò, te prego. L'aria
A pena, a pena move
Le fresche foie nove
E ghe fa dir de si.
Più bella e cara musica
No la ghe xe per mi;
Vien zò, te prego, e cantilo
Sto benedetto sì.
E sì, e sì, e sì!
Vien zo te prego. Dimmela
La piccola parola,
Quella che ne consola
E ne spalanca el ciel;
Quella che nel battesimo
Disi el bambin al prete,
Quella che se ripete
Co' se se dà l'anel;
Quella che noi da secoli
Gavemo la fortuna
De pronunziar in cuna
E nell'estrema unzion.
La nostra santa sillaba
Eternamente dura,
E no ghe fa paura
Nè el tempo nè el cannon.
Più bella e cara musica
No la ghe xe per mi;
Vien zò, te prego, e cantilo
Sto benedetto sì.
E sì, e sì, e sì!

«Stramberia».

Con sti lampioni
Che bati pur caligo
Ve vedo, sì, ve digo
Oci furboni.
Zo tra la fola
Sbrissa caro bebè
Te dago la parola
Che mio ti xe.
Svola, svola farfala
Le ale za te cala
. . . . . Cosa ghe xe,
. . . . . Cosa no xe.
No xe che un pizigheto,
O cocolo angioleto,
Te go guantà cussì
E mio ti xe, sì, sì!
No farme naso
Vien qua mio bel fioreto,
Scoverzite el viseto
E dame un baso.
Andemo in scuro,
Là dentro in quel porton,
E semo là in sicuro
O mio bombon.
Dame un baso mia mora,
Un baso, un baso ancora.
. . . . . Cosa ghe xe,
. . . . . Cosa no xe.
La xe una bruta vecia,
Un fiol d'un can de vecia....
No gavaria pensà,
Son stado ben scotà!

Canzonette. Come rileviamo nella nostra relazione della serata di ieri al Circolo Artistico, l'editore Schmidl ha pubblicato subito le due canzonette premiate: *Sì*, parole di N. N., musica di Ermanno Leban e *Stramberia*, parole di L. Crisan-Crociato, musica di Ermanno Leban.

Per i cittadini del vicino regno. Il console generale d'Italia a Trieste rende noto ai cittadini italiani qui dimoranti, nati negli anni 1879-80-81, che debbono presentarsi personalmente o mandare persone di loro famiglia in questa cancelleria consolare per l'opportuna iscrizione nelle liste di leva.

Concerto Giraldi. Domani sera, mercoledì 4 gennaio, alle otto, avrà luogo nella sala del Casino Schiller un concerto della valentissima e gentile violinista, nostra comprovinciale, signora Teresina Giraldi, con la cortese cooperazione della distinta pianista Maria Kuralt e del baritono sig. Ermanno Gmeiner. Eccone il programma:

1. J. Brahms. Sonata per violino e piano (Op. 100) - signorina Kuralt e la concertista.

2. Ernst. Allegro patetico. - La concertista.

3. A. Gomez. „Salvator Rosa", atto II, aria del duca d'Arcos - signor Gmeiner.

4. *a)* Schumann-Raff. Abendlied. *b)* A. Jensen. „La Maga" - signorina Kuralt.

5. Wieniawski. Tarantelle. La concertista.

Al piano siederà il m.o sig. Eusebio Carelich che si presta per cortesia.

Come si vede, ai punti 2 e 5 di questo artistico programma, figurano due pezzi, di Ernst e di Wieniawski, che a Trieste, finora, non furono eseguiti che da violinisti di altissimo valore quali l'Ondricek e il Thomson.

Quartetto femminile. Atteso con un certo interesse, si produsse iersera nella sala del Casino Schiller il quartetto di signore austriache, e, ci affrettiamo a dirlo, l'impressione lasciata nel publico fu ottima. Le quattro voci, molto aggradevoli per se stesse, raggiungono nell'assieme una fusione perfetta, dando al canto varietà di colorito e d'accento e mantenendo sempre un'intonazione sicura, ciò che anzitutto si richiede in tal genere di musica e che più difficilmente si ottiene.

La signora Rosina Ederet, un'attraentissima figura femminile, spiegò nella parte di primo soprano una voce calda e simpatica, senza ricerca di effetti immediati a danno dell'omogeneità del complesso, omogeneità alla quale contribuirono con non minori mezzi e scuola le signorine Emilia Schreiber, secondo soprano, Amanda Brandl, primo contralto e Maria de Tonazza, secondo contralto. Il quartetto eseguì musica di vari autori, emergendo specialmente nei pezzi di Brahms, musica questa che più s'attaglia al temperamento artistico delle quattro signore. Applaudite vivamente le concertiste dovettero concedere il *bis* del „Minnelied" di Brahms ed aggiungervi un numero fuori programma.

Accompagnò i pezzi per canto e piano il signor Carlo Freund, il quale eseguì oltre a ciò la trascrizione della sinfonia del „Tannhäuser" di Liszt e due pezzi di Rubinstein.

Trattenimento famigliare. Venerdì sera 6 corr., alle otto, avrà luogo nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti un trattenimento famigliare nel quale si rappresenterà: *Cavalleria rusticana*, di G. Verga, *Mario e Maria* di Paolo Ferrari, *Dal Nord al Sud* di Picciolli. Da ultimo, conversazione e danza.

Le feste carnevalesche al Politeama Rossetti. Anche quest'anno verranno date in questo teatro durante il carnevale delle feste carnevalesche con balli popolari mascherati, veglioni, feste pubbliche con albero di cuccagna, nonchè la tradizionale festa dei fiori. Ogni domenica e feste vi si daranno poi dei balli popolari diurni. La parte musicale sarà sostenuta dalla banda cittadina diretta dal m.o Gaetano Giaufrè, nonchè dell'orchestra diretta dal m.o Vittorio Molini.

Premiazione. Coi frutti di una „fondazione Cominotti" vengono premiati ogni anno il 2 gennaio due dei più distinti allievi delle sale di lavoro per corrigendi. I prescelti di quest'anno furono gli apprendisti calzolai Romeo Braida e Antonio Starz; e l'ispettore della pia Casa, sig. Alessandro R. Ciatto, pronunciate brevi parole d'occasione, alla presenza degli impiegati del Riformatorio e di tutti gli allievi, consegnò loro il premio di 21 corone per ciascuno. La banda del Riformatorio rallegrava la cerimonia.

Estrazione del prestito civico del 1860. Ecco la distinta dei numeri delle Obbligazioni del prestito civico dell'anno 1860 sorteggiati nell'estrazione che ebbe luogo ieri: Numero 12716 vince fior. 10.000, Numeri 17282, 9074 vincono cadauno fior. 1000, Numeri 7014, 5606, 16657, 10773, 915 vincono cadauno fior. 200, Numeri 13878, 19820, 15426, 387, 19010 vincono cadauno fior. 150.

Fornitura aggiudicata. La fornitura della carne di vitello per l'ospedale civico durante l'anno '99, venne aggiudicata al sig. Vittorio Polacco fu A.

Per i fornitori. La sezione sanitaria del ministero serbo della guerra apre il concorso alla fornitura di 20.000 metri di garza impregnata, 15.000 m. di tela, 2000 m. di „chiffon", 20.000 m. di tela di cotone, 12.000 metri di „tulle" amidato, 500 metri di tela cerata, 2000 paia di babucce di cuoio e 2000 paia di calze, inoltre 500 m. di tela di batista. Ultimo termine: 9 gennaio nuovo stile.

— Il ministero bulgaro del commercio e dell'agricoltura ha bandito il concorso alla fornitura del legname occorrente per l'esercizio delle miniere di carbone dello stato di Pernik. Ultimo termine: 9 gennaio nuovo stile.

Imposta sull'industria. La Direzione di finanza ricorda che l'imposta generale sull'industria sarà pagata per ogni trimestre antecipatamente al 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Sultan" da Spizza e scali con 52 passeggeri; i piroscafi italiani „Catania" da Catania e Siracusa con 3 passeggeri, „Plata" da Marsiglia e Ancona con 3 passeggeri; i piroscafi a. u. „Maria B." da Palermo e Castellamare del Golfo, „Dubrovnik" da Bari e Spalato con 9 passeggeri, „Vila" da Cattaro e scali con 16 passeggeri e „Flink" da Sebenico con 10 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Iupiter" per Samos; i piroscafi a. u. „Vis" per Curzola, „Fiume" per Fiume; i piroscafi inglesi „Cypria" per Liverpool, „Rosario" pel Pireo; il piroscafo ungherese „Venezia" per Fiume; e il piroscafo italiano „Solunto" per Palermo.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il „M. Teresa", diretto a Trieste, partì il 31 u. s. da Costantinopoli per il Pireo.

L'„Imperator", diretto a Trieste, partì il 31 u. s. da Alessandria per Brindisi.

Il „Moravia", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 1. corr. il suo viaggio da Porto Said per Fiume.

L'„Imperatrix" partì il 1. corr. da Bombay per Trieste.

Il „M. Bacquehem", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 1. corr. il suo viaggio per Bombay.

L'„Elektra", proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì il 31 u. s. il suo viaggio da Las Palmas per Pernambuco.

L'„Orion", proveniente da Santos, diretto a Trieste, proseguì il 31 corr. il suo viaggio da Las Palmas per Fiume.

Teatro Comunale. Questa sera alle 8 avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera-ballo in quattro atti: *Andrea Chenier* del m.o Giordano.

Domani sera, ristabilitosi in salute il tenore cav. Grani, si darà la tanto attesa seconda rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei*.

Teatro Fenice. Questa sera la compagnia drammatica di Angelo Saltarelli diretta dall'artista Gustavo Salvini darà il *Tartufo*, il capolavoro di Molière.

Quanto prima avrà luogo la serata d'onore della distinta prima attrice sig.a Ida Salvini con la *Giulietta e Romeo* di Shakespeare.

Teatro Filodrammatico. Un successo d'ilarità ottenne ieri sera l'allegra *pochade*: *I cazzadori*, riduzione in dialetto del *Mio marito va a caccia* di Feydeau.

L'esecuzione fu accurata. Emerse specialmente il Brizzi, che spiegò molto brio e grande naturalezza. Lepido come sempre lo Zago, che ha sempre il potere di far ridere il pubblico. Bene pure la signora Foscari che sostenne una parte discretamente importante. Vi furono applausi e chiamate dopo ogni atto.

Questa sera *I cazzadori* si replica.

Incendi. Al pianterreno della casa N. 952 di Chiadino, di proprietà di Giuseppe Klum, abita l'inserviente postale Giacomo Sager, assieme alla moglie e a due figli. Ieri mattina, alle 6, il Sager uscì di casa per recarsi al servizio, e alle 7 circa uscì anche la moglie, per recarsi a fare delle spese, percui affidò i bambini alla custodia dei nonni: i genitori del Sager. Verso le 7.15, alcuni ragazzi che giocavano sulla strada, s'accorsero che dalle finestre della casa usciva del fumo, epperò uno di loro corse ad avvertire i vigili. Nel tempo stesso fu aperto il quartiere e si trovò che l'incendio era scoppiato in un locale attiguo alla cucina dove era depositato del carbone; poi si era propagato nell'altra stanza rovinando e bruciando tre porte, una finestra, parte del pavimento nonchè vari mobili fra cui un letto completo, un lavamano, una mastella, due guanciali, un paio di stivaloni e un paio di stivali.

Sopraggiunti i vigili con un treno di campagna, completarono l'opera di spegnimento. Il proprietario della casa soffre un danno di 300 fiorini, il Sager ha un danno non superiore a fiorini 100. Tutto è assicurato. La causa è ignota. Si ritiene però che i bambini, giocando, abbiano accidentalmente gettato a terra qualche solfanello.

★ Ieri mattina, verso le 9, dal parlatoio publico esistente nell'ufficio postale di piazza Giuseppina, veniva telefonato ai vigili che un incendio era scoppiato in una casa di piazza Barbacan.

Dall'appostamento principale si staccò subito un treno e giunti colà, i vigili rilevarono che non c'era più bisogno dell'opera loro. Ecco che cosa era avvenuto: Lucia Davi, abitante in androna degli Orti N. 2, quarto piano, le finestre del cui quartiere danno sulla piazza Barbacan, aveva posto uno straccio ad asciugare sul focolaio. Lo straccio prese fuoco e questo si comunicò alla cappa del camino che andò distrutta. I casigliani spensero il fuoco da soli.

★ Nel quartiere abitato dal signor Giovanni Buich, al terzo piano della casa N. 22 di via del Torrente, ieri, nel pomeriggio, verso le 3, prese fuoco la cortina di una finestra, e ciò essendovi stata posta troppo vicino una lampada a petrolio. Dal magazzino della ditta Krammer e Schwarz fu tosto telefonato ai vigili ma prima ancora del loro arrivo il minuscolo incendio era stato spento. Il danno è minimo.

Carubbe sequestrate. L'altra sera, quando le giornaliere uscivano dal Punto franco, una comitiva alquanto numerosa di queste fu invitata ad entrare nel vicino ufficio doganale per essere sottoposte ad una visita. Infatti dieci di esse tenevano nascoste sotto le gonne 20 chilogrammi di carrubbe. Consegnate alle guardie di p. s. vennero accompagnate all'ispettorato e all'ispettore Ciadez dissero chiamarsi Eva R., d'anni 37, abitante in Rozzol; Maria K., d'anni 15, abitante in via del Veltro; Maria T., d'anni 38, pure abitante in via del Veltro; Teresa S., di 49 anni, abitante in Rozzol; Orsola F., di anni 41 e sua figlia Giuseppina, abitanti in Rozzol; Anna U., d'anni 16, abitante in via Bergamasco; Maria M., d'anni 25, abitante in Rozzol; Ermenegilda R. d'anni 16, abitante in via dell'Ospedale e Antonia C. d'anni 15 abitante in Santa Maria Madd. superiore.

I 20 chilogrammi di carrubbe, essendo di furtiva provenienza, vennero sequestrati. Le donne dopo essere state assunte a verbale furono rilasciate salvo a subire le conseguenze di legge.

Una vecchia che volle morir sola. In una stanzetta al quinto piano della casa N. 4 in via del Molino a vapore abitava da qualche tempo una vecchia settantenne, certa Teresa Lindember, vedova di Giuseppe, i. r. aggiunto marittimo. La vecchierella, essendo povera, viveva sola, quasi isolata da tutti. Rare volte vedeva qualche conoscente benestante che la sovveniva e i vicini, poveri come lei. Da parecchi giorni però ella era indisposta ma soffriva in silenzio, senza recare disturbo ad alcuno. L'altra notte, forse presentendo la prossima sua fine, chiamò il portinaio della casa, Simeone Ochmar, il quale rese tosto avvertita la Guardia medica. Il dottore d'ispezione, recatosi sul luogo, comprese subito che ormai per la poveretta non c'era più speranza e le prestò quei soccorsi che gli sembrarono più opportuni. La vecchia, ad onta dei consigli del medico, non volle che alcuno restasse ad assisterla, e iermattina il portinaio, recatosi da lei per chiederle se avesse bisogno di qualche cosa, la trovò morta. Avvertì dell'accaduto l'autorità di Polizia e tosto si recarono sul luogo il concepista Mlecus e l'ispettore di p. s. Zimmer, i quali, dopo assunti i rilievi di legge, fecero trasportare la salma dell'estinta a S. Giusto, mediante il furgone dell'impresa Zimolo. Le chiavi della stanza, ch'è assai poveramente arredata, venne presa in custodia dall'autorità.

Lesioni accidentali. Il meccanico Giusto Doliner, d'anni 19, abitante in via del Solitario N. 12, ieri, nel pomeriggio, riportò casualmente una ferita di taglio all'indice destro.

Ieri sera, verso le 7, il muratore Luigi Scorzan, d'anni 19, abitante a San Luigi N. 228, mentre stava per rincasare, passando dinanzi alla vetrina di un negozio in Chiadino, scivolò, e nel fare un movimento istintivo per tenersi in piedi, cozzò con la mano contro il vetro della porta d'ingresso mandandolo in frantumi, e ne riportò una non lieve ferita di taglio.

L'apprendista macellaio Alessandro Varmen, d'anni 14, abitante in via del Molin grande N. 1, ieri sera, alle 8, con un coltello del mestiere, si colpì casualmente alla mano sinistra e ne riportò una non lieve ferita di taglio al pollice.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Cadute. Antonio Zuliani, d'anni 35, bracciante, abitante in via del Farneto N. 10, ieri, alle 6 pom., spingendo una carrettina, ma essendo alquanto preso dal vino, finì per cadere, rovesciando, nella caduta, il piccolo ruotabile. Una stanghetta di questa lo colpì alla fronte, in modo da produrgli una ferita lacero-contusa.

Lo spazzino Pietro Zanetti, d'anni 30, abitante in via Carpison N. 1, iermattina, essendo caduto per via, riportò una ferita lacero-contusa alla testa.

Giovanni Paigher, un vecchio ottantenne, ma ancora vegeto e arzillo, è portinaio della casa N. 10 di via del Farneto. Iersera, mentre rincasava, due giovani, che passavano, lo urtarono, in modo da farlo cadere, e la caduta, in parte, fu causata dalla lubricità del selciato. Il povero vecchio riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ieri sera, alle 6 e mezzo, il bracciante Antonio Demarchi, d'anni 32, abitante in via Punta del forno, cadde riportando una ferita al capo.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

L'altra sera, verso le 6, il settantenne Nicolò Decaro, ricoverato nel pio istituto dei poveri, transitava per la via dell'Ospedale, quando inciampò e cadde in modo da non potersi più alzare. Sollevato da alcuni passanti venne trasportato nell'istituto, dove il medico gli riscontrò una frattura alla gamba destra e gli prestò le cure più urgenti. Ieri mattina fu trasportato all'ospedale e quivi accolto nel decimo ripartimento.

Compagni di disgrazia. Odorico Panusca, bandaio, dalla Boemia - un povero giovane di 22 anni, che, sei anni fa, mentre si trovava in Serbia, ebbe la disgrazia di rompersi la gamba destra, che gli venne poi amputata - era venuto a Trieste sperando di trovare qualche occupazione, ma sventuratamente per lui, non potè trovarne, percui si ridusse all'estrema miseria. Giorni fa egli s'incontrò in un altro disgraziato, il pescatore Carlo Pfunstein, d'anni 32, nato a Lussenburgo, ed i due, presi da reciproca simpatia, si associarono per cercare di provvedersi di che vivere. Ieri eglino si recarono a Barcola e mentre il Panusca attendeva in istrada, l'altro andava di casa in casa a questuare. Furono però trovati da un funzionario di polizia, il quale li arrestò entrambi e li fece condurre al Commissariato di via Scussa, da dove passarono in via Tigor. Il Panusca verrà subito fatto rimpatriare, mentre l'altro dovrà rispondere per illecita questua.

Un ragazzo mangia-italiani dev'essere il tredicenne Marcello S. abitante in via del Rivo. Ieri sera egli accompagnava il nonno che era un po' preso dal vino, quando in via S. Antonio s'incontrò nel facchino Aurelio G., d'anni 26, da Forlì, che gli diresse qualche parola, che egli ritenne offensiva. Perciò, riscaldatosi fuor di modo, il S. si diede ad insultare il G., scagliandogli delle basse ingiurie, ledenti la sua nazionalità italiana e prorompendo inoltre in minacce. Al baccano, molta gente si raccolse sul luogo; comparvero finalmente le guardie che condussero il S. e il G. alla Polizia, dove ognuno spiegò le proprie ragioni. Il ragazzo ricevette una severa ramanzina, dopo la quale, vista l'età sua, fu consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Rovesciato da un cavallo. Nel pomeriggio di ieri un uomo sulla trentina, vestito alla foggia degli artigiani, alquanto alticcio, andava barcollando per la via del Torrente e non avvertì le grida di un vetturale che gli giungeva alle spalle col suo veicolo. Il cavallo gli venne addosso e lo rovesciò a terra. Alcuni passanti lo sollevarono e lo trasportarono alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione verificò che il caduto se l'era cavata con una contusione alla coscia sinistra. Il povero diavolo era però in preda a violenta agitazione e a fatica si riuscì a levargli di bocca il suo nome: Giovanni Decilia.

Malore improvviso. Il macellaio Giovanni V., che va soggetto ad assalti nervosi, iersera, alle 6, mentre si trovava in via della Barriera vecchia, venne assalito da un accesso del male, e cadde a terra, in preda a violente convulsioni. Alcuni pietosi lo trasportarono prima nell'atrio della casa N. 21, poi all'ispettorato di androna del Moro, dove rimase sino acchè, per le cure del dottore della Guardia medica, potè riaversi e rincasare.

Il secolo nevrosico. Il facchino Luigi H., d'anni 26, ieri sera, appena giunto alla sua abitazione in via di Crosada, dopo essere stato all'osteria ed aver bevuto parecchio, fu colto da forti assalti nervosi. Ne fu avvertita l'infermeria Treves, il titolare della quale, recatosi sul luogo, prestò al H. qualche soccorso.

Amnistiato non amnistiato. Lo scorso mese, il facchino Giovanni T., d'anni 29, da Udine, veniva condannato dal locale Tribunale provinciale per crimine di offesa alla Maestà sovrana, a 6 mesi di carcere e al bando.

In seguito però all'amnistia concessa per il giubileo imperiale, anch'egli fu rimesso in libertà.

Riteneva perciò di non aver più nulla a temere e di potersene rimanere a Trieste. Senonchè l'autorità venne a sapere che nel 1895 il Capitanato distrettuale di Parenzo aveva pronunciato contro di lui il bando dai paesi rappresentati al Consiglio dell'impero e ieri sera il T., incontrato dalle guardie in via delle Sette fontane, fu arrestato. Condotto al commissariato di via Scussa, le sue proteste furono vane e fu accompagnato in via Tigor.

La vendetta di due prepotenti. Ieri sera due giovanotti entrarono nella birraria „Alla Carmen" in via del Torrente e dopo aver fatto uno scotto di 44 soldi non volevano pagarlo. Intervenne però una guardia, alla cui vista i due pagarono il loro conto ed uscirono. Senonchè poco dopo, forse nell'intento di vendicarsi, ritornarono nel locale e si diedero a commettere eccessi, rovesciando tre tavoli, nonchè piattini e bicchieri. Il rumore e le grida fecero accorrere nuovamente la guardia che questa volta arrestò uno dei giovinastri, mentre l'altro, abbandonando colà il suo paltò, si diede alla fuga. La guardia glielo sequestrò e condusse in via Tigor l'arrestato, che si qualificò per il tavoleggiante Umberto Orcisio, d'anni 18, abitante in via Valdirivo. Era però destino che anche il secondo dovesse andare a far compagnia al primo, perchè più tardi un giovanotto, in una certa casa di via della Corte, commetteva eccessi tali che sopraggiunte le guardie procedettero al suo arresto. E quando fu condotto in via Tigor venne riconosciuto appunto per il compagno del primo, e disse chiamarsi Antonio Tabouret, d'anni 23, cameriere.

Tavoleggiante malavventurato. Il tavoleggiante Leopoldo Postar, di anni 31, abitante in via dei Vitelli N. 3, era solito recarsi in una casa di via S. Filippo dove abita una signorina sua amante. Ieri mattina, sebbene fosse un po' brillo fece la solita visita. Alcune ragazze che abitano in detta casa, non vollero però permettergli l'ingresso e siccome egli voleva entrare per forza, una di esse, con un recipiente che aveva in mano, gli diede un forte colpo sulla testa producendogli una ferita lacero-contusa e una contusione all'occhio destro.

Il Postar tutto insanguinato, si recò alla Guardia medica, mentre la feritrice andava alla Polizia a dire ch'egli l'aveva minacciata di morte. Ciò succedeva verso le 8 ed appena al tocco il Postar raccontò il fatto ad una guardia che procedette all'arresto della feritrice e la condusse alla direzione di polizia, dove si identificò per Antonia Männer, d'anni 25, da Vienna.

Ella fu assunta a protocollo e poscia rilasciata a piede libero, salvo a subire poi le conseguenze di legge.

Scottature. Gisella Frank, una giovane domestica appena quattordicenne, che trovasi in servizio presso una famiglia abitante in via S. Francesco N. 6, iersera, alle 6, si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente, riportandone non lievi scottature all'addome e al braccio sinistro. Venne accompagnata alla Guardia medica, dove le furono prestate le prime cure. Mediante vettura, fu poi accompagnata alla sua abitazione.

Cane che morde. Lo scolaro Angelo Bortolotti, d'anni 14, abitante in via Foscolo N. 8, nel pomeriggio di ieri venne morsicato da un cane alla guancia sinistra. Si recò alla Stazione di soccorso ove ricevette le cure necessarie.

Un agente di polizia morsicato. Ieri si presentò alla Stazione centrale di soccorso un uomo sulla trentina, per farsi medicare una morsicatura al mignolo della mano sinistra, che disse prodotta dal morso di un individuo di cui non indicò il nome. Ottenute che ebbe le cure opportune, si qualificò per l'agente di polizia Guglielmo Fritzer, abitante in via delle Mura N. 12.

Carradore ubbriaco. Ieri mattina, verso le 8, il carradore Lino Tilati, d'anni 28, da Udine, abitante in androna della Fornace N. 8, ubbriaco, guidava il suo carro seduto sullo stesso, cantando ad alta voce l'inno di Caserio. In via S. Giacomo in monte l'incontrò l'ispettore Nemarnich, che procedette subito al suo arresto. Il Tilati fu scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Replica non richiesta. Ieri, nel pomeriggio, il facchino Giacomo Scocceur, d'anni 54, abitante in via del Belvedere, venuto a diverbio con un suo compagno di lavoro, fu da questo percosso in modo da riportare una ferita alla fronte, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Alle 7$^{3}/_{4}$ dovette ritornare a farsi medicare perchè più tardi era stato nuovamente percosso. Ottenne le cure necessarie.

Uno che vuol entrare per forza. Il cocchiere Giacomo D., d'anni 38, abitante in via S. Zenone, iermattina, fu arrestato nella casa N. 9 di Campo S. Giacomo, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi e dava calci alla porta d'un quartiere gridando che voleva entrare quantunque la famiglia colà abitante fosse a lui affatto sconosciuta.

Il vino sotto l'acqua. Stanotte, poco prima delle 12, alcuni cittadini, passando per la via San Zaccaria, videro sdraiato sul marciapiede un uomo in età alquanto matura che sotto la pioggia dirotta sembrava privo di vita. Avvertita la Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, il quale constatò che quel tizio era in preda ad una potente sbornia e con una vettura lo fece trasportare all'ospedale. Più tardi, alquanto riavuto, disse chiamarsi Vincenzo L., d'anni 51, scritturale, abitante in via dei Sotterranei.

Risse e ferimenti. Anna Persich, d'anni 42, abitante in via del Molino a vento, l'altra sera alle 8 e mezzo, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, riportata poco prima, per mano di una persona che non volle nominare.

— L'altra sera, alle 11, il bracciante Francesco Piatti, d'anni 38, abitante in via del Torrente N. 34, si recava alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, riportata, poco prima, per opera di persona che egli si riservò di nominare. Ottenne le cure necessarie.

— Il bracciante Bernardo Lippus, di 48 anni, abitante in via della Madonnina N. 10, dovette ieri essere ricoverato all'ospedale, perchè, essendo stato percosso, aveva riportato una non lieve ferita alla testa. Venne accolto nel decimo riparto.

— Ieri sera, alle 9, in un'osteria, il calzolaio Francesco Ullich, d'anni 50, abitante in via del Muraglione N. 20, venne a diverbio con un suo conoscente, il quale lo colpì al capo in modo da cagionargli una ferita che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Furti e furticelli. L'altra mattina il signor Giovanni Allich, negoziante in via del Torrente N. 24 venne derubato da mano ignota di 4 sacchi di piselli del valore di 38 fiorini. Il furto fu subito denunciato all'autorità di p. s. e l'ispettore Fulizio, di posto in via Chiozza, attivò le indagini per la scoperta dei malfattori.

★ L'altra sera, alle 7 e mezzo, in via del Tintore, mentre i facchini del signor Matteo Urbancich, che ha negozio di coloniali in via del Canale N. 7, conducevano un carro con sopravi alcuni sacchi di zucchero, si accorsero che uno di quei sacchi era sparito. Valore 19 fiorini. Il furto venne denunciato all'autorità.

★ Elena Brancovich, abitante in via Cavazzeni N. 9, ieri dovendosi recare a prendere dell'acqua, lasciò momentaneamente il proprio quartiere, chiudendo la porta col solo saliscendi. Di ciò approfittò un ignoto quanto audace ladro, il quale, entrato nella stanza da letto, ne rubò un orologio a sveglia del valore di 6 fiorini, un lenzuolo e della cotonina, nonchè un fiorino d'argento.

La Brancovich mosse denuncia del furto all'ispettorato di via Tigor.

★ L'altra notte i soliti ignoti s'introdussero nella stalla di Giuseppe Bresovez e ne rubarono cinque belle e grasse galline del complessivo valore di fiorini 7.50. Nella stalla si trovavano altre dodici galline che i ladri lasciarono intatte.

★ L'altra sera, in via del Torrente, da un carretto a mano lasciato per pochi minuti senza sorveglianza dal facchino Michele Rossi, abitante in via Rigutti N. 29, venne rubata una balla contenente dei sacchi vuoti, del valore di fiorini 7.50.

★ Nel pomeriggio di ieri, alle 5 e mezzo il muratore Giovanni Feriuga abitante in Contovello N. 556, mentre si trovava nella liquoreria di Giuseppina Usai, in via Punta del Forno N. 4, venne derubato di un fazzoletto nel quale erano legati fiorini 3.18.

★ Ieri mattina al molo San Carlo, la signorina Enrichetta Stasser, appena giunta da Cilli, dove è domiciliata, venne derubata, per mano di un audace borsaiuolo del portamonete contenente l'importo di 15 fiorini. Il borseggio fu denunciato alla Direzione di Polizia.

★ Il giornaliero Angelo Allegretto di 36 anni, abitante in via dell'Olmo N. 7, l'altra sera, alle 6 e mezzo al fondo Ralli venne derubato dell'orologio d'argento del valore di 3 fiorini. Ladro ignoto.

★ Ieri notte alle 12 e tre quarti in Piazza Grande il giornaliero Alessandro Gallo, abitante in via Maiolica N. 3, per opera di sconosciuto ladro, venne derubato dell'orologio di nichelio con la relativa catenella del valore di due fiorini.

★ Iersera, mentre il conduttore dell'osteria „Al buon almisan," in via Punta del Forno, Antonio Fortunato Codich, si accingeva a chiudere il locale, andò a prendere il suo paltò, ma appena l'ebbe indossato, si accorse con dolore della sparizione del portafoglio ch'egli aveva riposto nella tasca interna, e che conteneva l'importo di 20 fiorini. Il furto fu denunciato alla Direzione di Polizia. I sospetti del derubato cadono su un facchino.

3 gennaio 1899

Caduto in mare. Guglielmo Norsa' quel povero vecchio che vien fatto bersaglio delle beffe dei monelli, ieri ebbe la disgrazia di cadere in acqua nei pressi del Ponte nuovo. Fu estratto da alcuni presenti e trasportato con una vettura alla sua abitazione in via Piccolomini N. 5 I piano.

Alcoolismo. Ieri, nel pomeriggio, venne chiesto l'intervento della Guardia medica per un giovanotto, che in via di Crosada commetteva tali eccessi da lasciar dubitare della sua ragione. Il medico potè constatare che il giovanotto in parola era in preda a frenosi alcoolica e ne ordinò il trasporto all'ospedale. Era il falegname Luigi P., d'anni 18.

Un pugno inaspettato. Il sig. Ermanno Brod, proprietario del negozio di mobili in via S. Giovanni, si trovava ieri nel negozio intento al disbrigo dei propri affari, quando gli si avvicinò il tappezziere Francesco Skok, d'anni 33, da Gorizia, che da qualche tempo è alle sue dipendenze, il quale senza aprir bocca gli diede un pugno sulla nuca. Il signor Brod a quell' improvviso ed inaspettato regalo, chiamò le guardie e fece arrestare lo Skok, ch'era molto brillo.

Eccedente all' osteria. Il sarto Socrate Croci, d'anni 47, da Ancona, l'altra sera nell' osteria sita in via del Pozzo N. 6, molestava gli astanti per cui l' oste lo cacciò fuori dal locale. Egli, allora, per vendicarsi diede un pugno contro la portiera e mandò in frantumi una lastra. In quella passava di là certa Barbara Tam, e un pezzo di vetro le cadde sulla testa producendole una leggera ferita lacero-contusa, per la cura della quale ella dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il Croci fu subito arrestato.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.6 — Oggi: Alta marea 1.19 ant., 0.24 ant. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Un malato obbediente.

— Come! con questo freddo, e col malanno che ha, prende il bagno?

— Scusi, signor dottore, non m' ha ella ordinato di prender nell' acqua le pillole che mi ha prescritte?

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (ore 8 Disp. 3) «Andrea Chènier» - in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8, abbon. 9) - «I cazzadori», in 3 atti - «La letera persa», farsa.

TEATRO FENICE. (ore 8) «Tartufo», in 4 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 228.50, Rubli 216.45, Rendita italiana 94.40. (La Chiusa precedente notava: 228.80, 216.25, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.66, Rendita 100.40 ex, Merid. 740.— ex, Medit. 563.—ex. (La chiusa precedente segnava: 107.72, 102.27, 747.50, 564.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. —.—, poi —.— a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.87, Italiana 95.80 p.15, Spagn. 45.95, Banche ottomane 554.—, Lotti turchi —.—. (La chiusa precedente notava: 101.82, 95.07, 46.85, 549.—, —.—).

Si telegrafa: Riporto medio 22$^1/_2$.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55$^1/_2$, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.01, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.65 a 47.75, Italia 44.20 a 44.40, Banconote italiane 44.20 a 44.40, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.55 a 101.85, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.75 a 98.05, Credit 363.50 a 364.50, Italiana 92.75 a 93.—, Lotti turchi 58.10 a 58.70, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 2. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.87, Rendita italiana 5% 95.80, Rendita spagnuola esterna 45.95, Azioni Banca ottomana 554.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austriache 790.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.95, Cambio Londra 252.20, Egiziane 107.—, Rendita austriaca in oro 102.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.—, Länderbank 523.—, Lotti turchi 111.50, Banca di Parigi 963.—, Azioni Meridionali italiane 698.— sostenuta

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolidati —.—, Lombardi —, Argento 27$^5/_{16}$, Rendita spagnuola —.—, Rendita italiana —.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2$^{15}/_{16}$. Introiti della Banca 20000 festa

Caffè. Amburgo 2. (Chiusa) Santos good average per marzo 31$^1/_4$, per maggio 32$^1/_4$, per settembre 33.—, per dicembre 33$^1/_2$, danaro.

Amburgo 2. Rio ordinario loco 30—38, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

Cereali. Londra 2. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 16.50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.75 a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco —.— —. ·, Frumento California 32.50 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. Londra 2. (Diretto). Stagno Streis a sc. 87$^1/_8$ Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 58$^1/_4$.

Petrolio. Brema 2. Loco 7.05

Anversa 2. Loco 19.62. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 gennaio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Abbazia	4-1	Scaricazione
3	Vienna	4-1	»
6	Dubrovnik	4-1	»
9	Semiramis	4-1	Caricazione
12 a	Ebro	5-1	Scaricazione
12 b	Catania	5-1	»
13 a	Sultana	4-1	»
13 b	Maria B.	5-1	»
14	Plata	5-1	»
17	Solunto	2-1	»
21	Polluce	4-1	»
22			
21	Scaramangà	6-1	»
Molo I	Carlo	4-1	»
»			
Molo II			
»			

Stampato in Conto dallo Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

COMUNICATO.

ELEZIONI

per la

Cassa distrettuale per ammalati

Deputazione dei padroni

I sottofirmati, costituitisi in Comitato elettorale, raccomandano al suffragio degli elettori i seguenti candidati all'Adunanza Generale della Cassa distrettuale per ammalati (Deputazione dei padroni:)

I. Corpo (esercenti un' industria libera).

Agnani Eduardo, negoziante
Benussi Antonio Vittorio, negoziante
Cumar Giacomo, negoziante
Franceschinis Giuseppe, fotografo
Grion Antonio, gioielliere
Liebermann Giacomo, negoziante
Mayer Teodoro, editore
Minas Giorgio, direttore Magazz. gen.
Moggioli Arturo, pr. ditta Adamich fu G.
Ravasini Narciso, ispett. Magaz. gen.

II. Corpo (eserc. un'industria professionale)

Abeatici Enrico, maestro tappezziere
Artico Gottardo, maestro fabbro
Braida Gualtiero, chimico
Bruggnaller Antonio, ispett. Lloyd a.
Costanzo Pietro, maestro falegname
Cravos Giovanni Federico, industr.
Doria ing. Costantino
Forti Ugo, imprenditore edile
Mattelich Domenico, m.o scalpellino
Picrobon Gius. fu Giorgio, macell.
Primus Pietro, parrucchiere
Pulz Giuseppe, maestro calzolaio
Tamaro Giovanni, capo d'arte
Venezian ing. Sansone
Zanolla avv. Alfredo
Zanzola Carlo, industriale

III. Corpo (eserc. un'industria concess.).

Caprin Giuseppe, tipografo
Haberleitner Giovanni, albergatore
Suttina Antonio, farmacista
Zorba Valentino, vetturale

Trieste, 3 gennaio 1899.

IL COMITATO PROMOTORE

Abeatici Enrico, Agnani Ant., Agnani Eduardo, Albanese Alberto, Angeli Ing. Federico, Artico Gottardo, Balestra Giovanni, Benussi Antonio Vittorio, Benussi Giorgio A. G., Bernardino Lorenzo, Bertin Felice, Buttoraz Ing. Francesco, Boccardi Antonio, Caprin Giuseppe, Cambiagio Cesare, Combi Cesare, Costanzo Pietro, Cravos Giovanni Federico, Cumar Giacomo, Duodo Uldarico, Feglitz Carlo, Filippi Augusto, Finetti cav. Giov. Battista, Franceschinis Giuseppe, Gaspari Arturo, Gatznig Carlo, Grion Antonio, Haberleitner Giovanni, Ieroniti Norberto, Liebermann Giacomo, Liebman Iacopo, Mattelich Domenico, Mauro Giovanni, Mauro Giuseppe, Mazzoli Ermenegildo, Moretti Giuseppe, Morpurgo Girolamo, Morpurgo Barone Pietro, Papparotti Antonio, Picrobon Giuseppe fu Giorgio, Primus Pietro, Pulz Giuseppe, Rupnik Riccardo, Ruzzier Bartolomeo, Serravallo dott. Vittorio, Suttina Antonio, Tedeschi dott. Vitale, Tuzzi Giuseppe, Venezian avv. Felice, Vidali Giovanni, Zanolla avv. Alfredo, Zanzola Carlo, Ziffer Ing. Arturo.

Le elezioni hanno luogo nei giorni 4 e 5 corrente, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sala maggiore dell'edificio di Borsa. Le schede possono prelevarsi fino alle 3 pom. del giorno d' oggi all' Ufficio della Cassa distrettuale, via Gelsi 5.

†

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro amata

MARIA CAPIETANO

nata PESENTI

che, dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere quest'oggi, alle ore 4 pom.

I funerali avranno luogo direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 gennaio 1899.

Andrea Capietano consorte
Giovanni Alessandro } figli **Maria Anna** } figlia
Antonia Assereto-Pesenti sorella
Teresa nuora **Corinna, Mario** nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano il decesso dell' amatissimo marito, rispettivamente padre e genero

Ferdinando Bevilacqua

Trattore

avvenuto oggi alle 4 pom., dopo breve malattia munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 3 gennaio, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Cassa di risparmio, 2.

Trieste, 2 gennaio 1899.

Fanny Bevilacqua, consorte
Ferdinando Bevilacqua figlia **Orsola Aussich** suocero

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo praticante negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 7244

Ricercasi prontamente donna di servizio. Lazzaretto vecchio 12, III piano. 1951

Ricercasi lavorante orologiaio e ragazzo. Corso N. 19, ex Jahnel. 1894

Ricercasi abile corrispondente tedesco ed italiano per primo febbraio per Dalmazia. Mensile fiorini 60. Offerte sotto «M. F.» all'amministrazione del Piccolo. 1821

Ricercansi lavoranti sarte. Indirizzo Piccolo. 1911

Abile meccanico possibilmente ammogliato, per lavoro di velocipedi e macchine da cucire, ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1940

Donna di servizio, per pulizia cucina e tappeti ricercasi, 6 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 1892

Governanti, bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori ecc. trovano pronto collocamento. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1880

Abile pizzicista commestibili, drogherie, ricercasi prontamente. Offerte, referenze Pizzicista Piccolo. 1865

Portinai, marito e moglie senza prole, ricercansi per casa signorile. Informazioni via Forni 24, I piano. 1912

Ragazza ventenne israelita, ricerca collocarsi quale attendente servizi di rispettabile famiglia. Offerte Piccolo «Israelita». 1916

Signora italiana offresi per compagnia in famiglia, o per assistere persona ammalata. Indirizzo al Piccolo. 1909.

Giovane onesto cerca posto per mezzo facchino o servo, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1868

Signorina distinta famiglia offresi per sorvegliare bambini i dopopranzi. Offerte «Bambini» Piccolo. 1904

Portinai marito moglie soli, onesti diligenti, buonissime referenze cercano portone. Indirizzo Piccolo. 1896

Giovane capace lavori falegname cerca posto come facchino fattorino. Offerte al Piccolo sub «Facchino». 1886

Signora tedesca cerca un posto di direttrice di casa, oppure di governante per fanciulli piccoli. Offerte F. al Piccolo. 1884

Agente parla italiano, tedesco, croato, abbastanza francese, cerca impiego sub «Pratico venditore» Piccolo. 1803

Impiegato cerca qualunque occupazione scrittoio, dalle 3 ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 1649

100 Corone di regalo a chi trova posizione sicura a persona seria; conosce la tenitura semplice e doppia, comprende tedesco, deposita cauzione, primarie referenze; accetta anche in Dalmazia e in Italia. Scrivere sub «Prontissimo» Piccolo. 1451

ISTRUZIONE

Francese. Perfetto insegnamento. Conversazione con due francesi fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 1954

Cerco persona che sappia perfettamente conversare ed istruire nella lingua francese. Offerte S. C. 99 posta restante. 1943

Tedesco, italiano, calligrafia, materie reali inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 1920

Signorina impartisce lezioni tedesco-italiano, pure materie medesime scuole, prezzi mitissimo. Cavana 12, IV. 7233

Perfetta maestra mandolino impartisce lezioni anche perfezionamento. Majolica 10 II sinistra. 1952

Lezione riunita di mandolino gratis separate 50 soldi. Indirizzo Piccolo. 1938

Danza? apprendesi tutti i Balli di Salone in dodici lezioni, soltanto nell'autorizzata scuola, Chiozza 5. 1928

Adolescenti! Sezione raccomandabilissima. Martedì-Venerdì ore 6. Autorizzata Scuola Danza, Chiozza 5. 1928

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere camera cucina, pressi piazza Grande. Offerte «Piazza» Piccolo. 1917

Ricercasi camerino, ingresso libero, eventualmente costo, prezzi bassi. Offerte sub «Stabilità» posta restante. 1897

Maestra inglese cerca stanza presso famiglia distinta, possibilmente tedesca. Offerte sub «Maestra inglese» al Piccolo. 1843

Ricercasi stanza ammobiliata elegante, stufa, ingresso libero. Offerte fermo posta «Mercurio». 5843

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, volendo costo. Corso 7, I. 7217

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 7 e una con due letti. Via Valdirivo N. 19, III piano, sinistra. 1938

Affittasi stanza elegante, ingresso libero, Corso, persona serissima. Indirizzo Piccolo. 1944

Affittasi una bella stanza ammobiliata, palchettata, volendo costo. via Nuova N. 29, II piano. 1864

Affittasi bellissima grande stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa poggiuolo. Eventualmente bella stanza interna fiorini 7. Barriera 14, primo. 1886

Affittasi bella stanza ammobiliata, con stufa, ingresso libero. Via Nuova 18 p. III. 7240

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 25, II. 7239

Affittasi stanza ammobiliata con stufa. Via Molino piccolo 1, primo. 7242

Affittasi bellissimo magazzino eventualmente uso negozio, principio via Boschetto. Indirizzo Piccolo. 1833

Affittasi prontamente stanza ammobiliata volendo costo. Via Squero nuovo 7, porta 10. 1497

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 39. IV. 1913

Affittansi quattro stanze, cucina, casa nuova, centro città, vista immensa, aria salubre. Indirizzo Piccolo. 1939

Affittansi due bellissime camere vuote, palchettate, soleggiate, con poggiuolo, stufa, presso distinta famiglia inglese. Volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1922

D'affittare camera ammobiliata, Romagna N. 8, piano terra. 1699

Due bellissime stanze interne, buon prezzo affittansi. Carintia 21, II. 1907

Stanzetta ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente costo, piazza Borsa 6, porta 13. 7236

Bellissima stanza bene ammobiliata ingresso libero, via Nuova 16, I. 7241

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero 2 finestre, stufa. Piazza S. Francesco N. 1, II p. 1954

Stanza ammobiliata, pergolo Corso d'affittare. Vendonsi 2 copialettere. Indirizzo Piccolo. 1953

Subaffittasi quartiere 5 stanze, camerino, fior. 550 con accessori. Indirizzo Piccolo. 1934

Bellissima stanza due finestre e costo fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 1923

Stanza ammobiliata affitta piccola famiglia a signore quale unico pigionante. Centro I. Indirizzo al Piccolo. 1898

COMPRE E VENDITE D'OCCASIONE

Libri usati compra-vende libreria, Barriera vecchia 20. Prezzi onesti. 1931

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1782

Carretta con serpino e folo tela, levabili, in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 1905

Piano Mignon nuovo ed usato. Pianini in assortimento sistema americano garantiti per tutti i climi vendonsi a prezzi mitissimi. Salone Pianoforte «Germania», via Cavana 8. 7237

Lexikon Majer ultima edizione 17 volumi vendesi libreria. Corso 29. 1960

Mandolino palissandro ricchissimo lavoro madreperla, meccanica chiusa vendesi soltanto 12 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1868

Pianino nero buonissimo, poco usato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1924

Occasione, Vendesi Mandolino ricca incrostazione madreperla. Indirizzo Piccolo. 1046

Meyer's Lexicon nuovissimo a miglior offerente sub «Splendido» al Piccolo. 1948

Bicicletta Naumann, quasi nuova, scorrevolissima vendesi presso Mizzi, barbiere, via Torri. 1949

Localetto per uso bottega di qualsiasi articolo, genere affittasi f. 200, posizione ottima, prospettante piazza, continuo passaggio. Zanier, Caffè Armonia. 1903

Osteria che vende 100 litri vino al giorno vendesi. Indirizzo Piccolo. 1901

Osteria adatta per vini italiani da vendere a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1900

Pianoforte, primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1898

Da vendere diversi mobili via Stadion 9, III piano, dalle 9 ant. alle 5 pom. 1890

Mandolino napoletano intarsiato madreperla vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1887

Pianoforte buonissimo, corto, vendesi grande occasione. Via Rossetti 6, pieplano, sinistra. 1859

Pianoforte a coda buono vendesi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1888

Da vendere pelliccia da viaggio, vestiti, bonjour. Via Montfort N. 3 A, porta N. 5. 1789

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito mazzo chiavi inglesi piccole da via Vienna fino stazione. Mancia portandole via Vienna N. 7, Solotti. 1908

Smarrito cane tasso nero con estremità caffè, nome «Flock». Generosa mancia portandolo S. Giovanni 14. 1861

DIVERSI

Quella gentil persona che mandò biglietto d'augurio a G. B. è pregata di scrivere fermo in posta nome intero. 1967

Carnizza. Bramerei tanto conoscere vostro nome per poter ricambiare gentil augurio ricevuto. A. G. 1926

Elsa. Domenica causa troppa gente non potetti riconoscerla. La prego ritirare lettera sotto suo vero nome datomi. Amleto. 1925

E! Eli! Eli! Donna sleal! Perchè farmi soffrire? decidi il mio destino purchè amaro. Willi. 1965

Nelusko. Sarà mercoledì, tesoro mio? Concedimi poterti porgere miei auguri. 7218

Signorina F... gentilmente pregata ritirare lettera posta restante sotto suo cognome Barriera-Madonnina. 1961

Egle. Lettera del 27 ottobre. Sia tranquilla, ciò che riguarda la mia persona, saprà sempre tutto. Le prometto. 5845

S. O. Avrai cuore? 5345

Signorina A. C. E' Ella la gentile incognita, che inviommi auguri per l'anno novello? Se sì, mi renda felice accordandomi abboccamento per mezzo giornale o lettera, indirizzo ufficio. Ernesto O... 1962

M. Ritirate lettera, Oigroig. 1978

Oggi 18-22. 1967

Dalla obliata. Ricambio graziosissimo augurio. Se indovino assicurovi che penso a voi. Illuminatemi. 1956

416 Favorisca essere oggi ore 6 alla finestra. Non mancare. 1934

G. B. Grazie del vostro gentil pensiero. Contraccambio di cuore auguri. Elisabetta 1929.

T. Oggi ore una dopopranzo desidero parlarle. Solito luogo. T. 1930

Fontanone. Ho molto piacere, il auguro ogni bene, saluti affettuosi. Avvisa quando potrai. 1914

Io sono purtroppo la cagione dei tanti dispiaceri. Lona. 1941

For ever. Per giovedì puoi ritirare. Prego l'indirizzo. 1939

Inviatrice dell'augurio anonimo ad Adolfo F..... è pregata farsi conoscere. 1921

Un sol pensiero. Lettera posta sub via ove sono occupato. 1936

Quando vi vedrò? Giovedì non sarò in casa delle amiche. 1902

H. D. Temperamenti allegri si divertono. Favorite farvi conoscere. E. 1891

Amleto 25. Ritirate lettera sub Elsa più mio cognome firmato. 1888

5-15,000 impiegherebbe trentenne, (già negoziante), cooperando commercio, industria, verso miti pretese. Ant. Host, Cormons. 1056

Socio o cooperatore con circa 5000 fiorini capitale ricercasi per nuova industria. Offerte in iscritto sub «5000». 1848

Ricercasi socio cooperatore con f. 2000 per lavoro inviato. Offerte sub «Lavoro» Piccolo. 1898

Ricercansi fior. 8—12,000 per prime intavolazioni dojo. Offerte «G. G.» Piccolo. 1919

Fagiani caprioli, lepri, capponi, poularde, baciri, pesci rossi. Negozio Polli. 1865

Via Rapicio N. 3, porta 23. Stiratura a perfezione in qualsiasi genere di biancheria. 1887

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 1963

Mercurio (II) anno 28. Giornale delle estrazioni, Restanti, listini. Abbonamento annuo Trieste fiorini 2, Monarchia 2.40. Amministrazione via Nuova 20. 7243

Panorama piazza Borsa. Londra, la più grande e più popolata città della terra. Serie nuova. 7234

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Poltrone uso barbiere pure. Farneto 5. Ruzzier. 1932

Mobilie! Assortimento qualsiasi qualità mobilie. Prezzi discretissimi. Farneto 5. Ruzzier. Cataloghi gratis. 1982

Andrea Chénier, «Crepuscolo degli Dei» libretti a soldi 45, presso Alessandro Levi. 1945

Chi avvisavi? segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra una vincita quando meno vi aspettate? Unicamente l'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano. Ben 1495 cartelle estratte rilevò nel 1898. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 1918

Cappuzzi garbi prima qualità, fiorini 5 per 100 chili. Deposito Molin piccolo N. 7. 1947

Libretti Andrea Chénier soldi 48, Indri, via Nuova, palazzo Salem. 1937

Cartoline nuove vedute Trieste presso cartoleria Steindler. Passo San Giovanni. 1918

Andrea Chenier, libretto soldi 48. Spartito canto, pianoforte, potpourri. Deposito generale Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 1723

Specialista! Se abbisognanvi spazzole, pettini, scope, scopette, rivolgetevi direttamente al fabbricante Angeli, via Canale 5. 1657

Cantanti, oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prendini. 1778

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7235

Mobilia? Grandioso assortimento generi solidissimi, garantiti per cinque anni, prezzi inferiori qualsiasi deposito. Piazza S. Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. 1915

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Industria dell'acido carbonico
Dr. Raydt
già Alois Löwy
Vienna II
Grosse Pfarrgasse 23
raccomanda il suo
Acido carbonico, liquido, puro, naturale
di propria produzione
come pure
ECCELLENTI APPARATI
per acqua gazosa, per birra, per acido carbonico, bagni, sifoni, ecc.
Prospetti gratis e franco.

MAGAZZINIERE

versato nel ramo caffè, attualmente impiegato, cerca occupazione, onde migliorare posizione. Gentili offerte dirigere sub „**Caffè**" all' amministrazione del giornale **Il Piccolo.**

TRAPPOLE AUTOMATICHE per **ratti** f. 2, per **topi** f. 1.20. Pigliano senza montarle fino a 40 animali in una notte, non lasciano odore e si caricano da sè. Ottimo successo dappertutto. Spedizione verso rivalsa **M. Feith,** Vienna II, Taborstrasse 11 b.

Vino di China Serravallo Ferruginoso
RACCOMADATO AI DEBOLI E CONVALESCENTI
PREPARASI nella Farmacia Serravallo Trieste

Alessandrino, ventitreenne, intelligente, attualmente viaggiatore d'una firma viennese, cerca posto come viaggiatore per l'Oriente; conosce perfettamente clientela, come pure l'italiano, francese, tedesco, greco, arabo. Referenze dalle primarie case viennesi ed al bisogno garanzia di parecchie migliaia di fiorini. Offerte sub «**Egiziano**» all'amministrazione del «Piccolo».

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente. oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4$^1/_2$%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 15 Ottobre 1898.

DEPOSITO MOBILI
— DI —
V. MONDOLFO
Via Nuova N. 24
OGNI SORTE DI MOBILI A MINIMI PREZZI.